



X LEGISLATURA  
XLVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 51**  
**Seduta di martedì 14 marzo 2017**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI  
INDI  
del Vicepresidente Valerio MANCINI

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 3924 del 08/03/2017)

<b>Oggetto n.70</b> – Atto n. 970 <i>Intendimenti della Giunta regionale a tutela e salvaguardia dei beni culturali e delle chiese minori nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi e per la permanenza dei beni stessi all'interno del territorio di appartenenza</i> .....	5	Smacchi.....	9,11
Presidente.....	5-7	Cecchini, Assessore.....	10
Rometti.....	5-7	<b>Oggetto n.84</b> – Atto n. 1023 <i>Assunzione, da parte del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica, di un Consigliere comunale di Perugia – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i> .....	11
Cecchini, Assessore.....	6,7	Presidente.....	11-13
<b>Oggetto n.77</b> – Atto n. 991 <i>Piano di razionalizzazione delle società partecipate – Modalità e tempi di attuazione – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i> .....	7	Nevi.....	12,13
Presidente.....	7,8	Bartolini, Assessore.....	12
Ricci.....	7,8	<b>Oggetto n.83</b> – Atto n. 1021 <i>Oneri riguardanti le prestazioni sanitarie erogate dalle Aziende sanitarie umbre a favore degli stranieri temporaneamente presenti (STP) – Informazioni della Giunta regionale circa il relativo ammontare ed il relativo rimborso</i> .....	14
Bartolini, Assessore.....	8	Presidente.....	14-16
<b>Oggetto n.78</b> – Atto n. 999 <i>Necessità che il ripopolamento di trote venga previsto anche per i fiumi delle zone dell'Alto Chiascio – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo 1</i> .....	9	Mancini.....	14-16
Presidente.....	9-11	Barberini, Assessore.....	15
		<b>Oggetto n.87</b> – Atto n. 1033	



<i>Sostegno ed implementazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo .....</i>	16	Chianella, Assessore.....	19,20
Presidente.....	16-18	Liberati.....	20
Casciari.....	16-18	<b>Oggetto n.89–</b> Atto n. 1040	
Bartolini, Assessore.....	17	<i>Eventuale modifica della normativa regionale in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture, comunità e servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale per soggetti in età minore – Garanzie per la tutela effettiva dei minori presenti e per prevenire una sanatoria alle strutture che abbiano commesso irregolarità in precedenza – Informazioni della Giunta regionale al riguardo .....</i>	21
<b>Oggetto n.88–</b> Atto n. 1037		Presidente.....	21-23
<i>Grave crisi finanziaria di Umbria Tpl e Mobilità S.p.a. e ipotesi di creazione di una apposita Agenzia unica regionale per la mobilità – Evidenti rischi finanziari per la Regione Umbria – Pericolo di chiusura dell'intera tratta ferrovia Sansepolcro-Perugia-Terni della ex F.C.U. (Ferrovia Centrale Umbra) – Informazioni della Giunta regionale al riguardo .....</i>	18	Carbonari.....	21,23
Presidente.....	18-20	Barberini, Assessore.....	21,22
Carbonari.....	18,19		



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 3924 del 08/03/2017; n. 4053 del 10/03/2017; n. 4060 del 10/03/2017)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....23	<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 28/03/2006, n. 6 (Norme sul diritto allo studio universitario) .....63</i> Presidente.....63,65,66,68-70 Solinas, Relatore di maggioranza.....63 Smacchi.....65,66 Ricci.....66 Bartolini, Assessore.....68 <b>Votazione artt. 1-9.....70</b> <b>Votazione art. 10.....70</b> <b>Votazione emendamento aggiuntivo.....70</b> <b>Votazione artt. 11-22.....70</b> <b>Votazione atti nn. 851 e 851/bis.....70</b> <b>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....70</b> <b>Votazione dichiarazione d'urgenza.....70</b>
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i> .....23	
<b>Rinviato in Commissione:</b>	
<b>Oggetto n.3</b> – Atti nn. 15 e 15/bis <i>Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale</i>	
<b>Trattazione congiunta:</b>	
<b>Oggetto n.6</b> – Atto n. 1039 <i>Situazione di grave criticità ambientale e sanitaria della Conca ternana – Inceneritori gestiti da Terni Biomassa e Acea – Contrarietà della Regione agli inceneritori medesimi ed alla creazione in Umbria di attività volte all'incenerimento di rifiuti – Trasferimento a Terni delle sedi operative delle Direzioni regionali "Ambiente-energia" e "Salute" – Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale al riguardo</i> .....32	<b>Oggetto n.4</b> – Atti nn. 910 e 910/bis <i>Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea legislativa – anno 2016 - art. 1 - comma 3 - della l.r. 30/06/1999, n. 19 ....71</i> Presidente.....71 Smacchi, Relatore .....71 <b>Votazione atti nn. 910 e 910/bis.....71</b> <b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>
<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 967 <i>Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini dell'innalzamento della qualità dell'aria</i> .....33 Presidente..... .....33,34,36,37,40,42,45,47,49,50,53,54,57-60,62 Liberati.....33,34,36,37,59,60,62 Mancini.....36,47 Nevi.....40,42,57-59 Brega.....43 Fiorini.....45 Ricci.....47 Leonelli.....50 Cecchini, Assessore.....50,53,54	<b>Oggetto n.5</b> – Atti nn. 945 e 945/bis <i>Relazione del Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2016 - art. 101 quater - comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni</i> .....71 Presidente.....72 Smacchi, Relatore .....72 <b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>
<b>(Rinviato in Commissione)</b>	
<b>Oggetto n.304</b> – Atti nn. 851 e 851/bis	<b>Non trattato:</b> <b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 645 <i>Adozione di interventi da parte della G.r. volti all'incentivazione dell'uso di sistemi di controllo</i>



<i>all'interno degli asili-nido e delle scuole d'infanzia, delle case di riposo per anziani e delle strutture socio-sanitarie per la cura di malati psichiatrici, presenti in Umbria</i>	<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'istituzione di borse di studio universitarie per i figli di emigrati umbri residenti all'estero .....74</i>
<b>Rinviato a prossima seduta:</b>	Presidente.....74,75
<b>Oggetto n.9</b> – Atto n. 726	Casciari.....74
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'immediata realizzazione di almeno un primo stralcio del "nodo di Perugia" consistente in una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte – Polo ospedaliero regionale .....72</i>	Ricci.....75
Presidente.....72	Bartolini, Assessore.....75
Leonelli.....72	<b>Votazione atto n. 772.....76</b>
<b>Rinviato a I e II Commissione:</b>	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
<b>Oggetto n.10</b> – Atto n. 770	Presidente.....24-33,61,62,71,76
<i>Sostegno alle attività di prevenzione del rischio sismico – Iniziative da adottarsi da parte della G.r. al riguardo .....73</i>	De Vincenzi.....24,25
Presidente.....73,74	Chiacchieroni.....25
Smacchi.....73	Leonelli.....25,32
Ricci.....73	Nevi.....26,27,72
<b>Votazione rinvio in Commissione.....74</b>	Mancini.....27-29
<b>Oggetto n.11</b> – Atto n. 772	Marini, Presidente della Giunta.....27
	Squarta.....29
	Smacchi.....30
	Ricci.....31
	Brega.....33,61
	<b>Sospensioni.....24,25,36</b>



**X LEGISLATURA**

**XLVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.37.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta straordinaria del Question Time con l'oggetto n. 70.

**OGGETTO N. 70 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI E DELLE CHIESE MINORI NEI COMUNI DANNEGGIATI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI E PER LA PERMANENZA DEI BENI STESSI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DI APPARTENENZA – [Atto numero: 970](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Ricordo a tutti il rispetto dei tempi, perché veramente non possiamo transigere rispetto alla tempistica che abbiamo. Grazie.  
Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. È un argomento, questo, che fu già oggetto della discussione sulla risoluzione che l'Assemblea legislativa il 13 settembre fece, citando appunto, nell'ambito di questa risoluzione, questo argomento, che riguarda una particolare attenzione, una tutela, una salvaguardia che dobbiamo avere, oltre che per i beni culturali più importanti che esistono nel territorio oggetto del terremoto, nella Valnerina, quindi la Chiesa di San Benedetto, la Basilica di Norcia e quant'altro, anche di un patrimonio culturale non minore ma diffuso, pensiamo a settantuno chiese solo nel Comune di Norcia, centoventi nella Valnerina, torri, eremi, un patrimonio che naturalmente è stato lesionato dal terremoto e che purtroppo per condizioni oggettive, in un giudizio comunque positivo di quella che è stata la risposta all'emergenza, non ha avuto la possibilità di essere oggetto di messa in sicurezza, di opere provvisorie, gli agenti atmosferici continuano a produrre magari un degrado su quelli che sono gli arredi, gli affreschi, le opere che in questi beni sono chiaramente allocate.

L'interrogazione quindi è volta – sapendo che chiaramente questo è un argomento comunque di competenza della Sovrintendenza, quindi del Ministero dei Beni culturali – in qualche modo a chiedere alla Giunta regionale di farsi sollecitatrice, promotrice di un'azione che sia finalizzata a mettere in sicurezza una più larga parte



di questo patrimonio diffuso e anche a far sì che, nel momento in cui questo verrà restaurato e recuperato, ritorni nel territorio.

Questo è un tasto sensibile, altre volte non è successo così, quindi i cittadini della Valnerina sono molto sensibili a questo; peraltro è anche questo un fatto motivabile con l'obiettivo che vogliamo dare...

**PRESIDENTE.** Tempo, grazie.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).  
...alla rinascita e al recupero dell'attrattività culturale e turistica di questi territori.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Come diceva il Consigliere Rometti, la competenza in queste tematiche è del Ministero dei Beni culturali, che naturalmente esercita la propria funzione attraverso il lavoro del personale, dei dirigenti delle Soprintendenze, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco e del Nucleo tutela patrimonio artistico dei Carabinieri. Un insieme di persone che ha fatto un lavoro egregio in questi mesi, mettendo in sicurezza la gran parte del patrimonio artistico, che oggi è allocato all'interno del magazzino del Santo Chiodo di Spoleto, luogo realizzato proprio con i fondi del terremoto precedente per poter dare ospitalità, in caso di sisma, alle diverse opere danneggiate. Questo anche per il fatto che il magazzino di Norcia della Soprintendenza è reso inagibile a causa del terremoto e quindi mano a mano tutti quanti gli oggetti preziosi, quadri, dipinti e quello che ha valore ritrovato all'interno delle chiese o anche dei musei, è stato trasferito al Santo Chiodo, laddove tra l'altro, in collaborazione anche qui con la Sovrintendenza, il Ministero e le migliori tecniche e competenze a disposizione, si procederà anche, mano a mano, al restauro.

Nel frattempo, al di là dei processi in corso, che vedranno l'utilizzo dei fondi per la ricostruzione per quanto riguarda naturalmente le chiese o i monumenti più importanti, c'è tutto un patrimonio di piccoli monumenti o di piccole chiese che non hanno valore minore perché alla parte artistica e culturale corrisponde anche quella parte che lega i cittadini ai connotati più veri di una comunità: spesso le piccole chiese rappresentano anche uno dei simboli, degli elementi di identità di un territorio, anche a prescindere dal valore culturale.

Su questo versante, per mettere in sicurezza e per cercare appunto di agire velocemente, naturalmente ha agito il Mibact utilizzando l'articolo 15 del decreto legge 229, che prevedeva fondi per il pronto intervento; in questi giorni gli Uffici regionali, assieme alla Sovrintendenza, stanno presentando un emendamento al decreto legge 229 per poter far sì che quelle somme siano utilizzate anche per progetti di pronto intervento a finire, e questo starebbe a significare la possibilità di mettere in



sicurezza una bella quantità di piccole e medie chiese che, appunto, sono presenti nel territorio.

Naturalmente non si esaurisce qui il lavoro, neanche della messa in sicurezza dei beni culturali, perché alcuni rimangono ancora sotto le macerie, quindi ci sarà bisogno del lavoro che sta andando avanti. La verità è che in questi giorni la Regione, la Sovrintendenza e il Ministero dei Beni culturali hanno organizzato una bellissima mostra, che aprirà al pubblico il 9 aprile, “Tesori della Valnerina”, all’interno della Rocca di Spoleto...

**PRESIDENTE.** Assessore, tempo, mi scusi.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all’agricoltura, cultura e ambiente*).

...dove poter anche dar conto del fatto che, mentre si recupera e si cura quello che è stato danneggiato, l’Umbria continua ad avere una quantità incredibile di risorse e di beni culturali da mettere a disposizione del mondo e anche dei turisti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Rometti per la replica.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l’Umbria*).

Positiva la risposta. L’interrogazione risale a due mesi fa, quindi evidentemente le cose che diceva l’Assessore sono anche il frutto di un lavoro più recente, che sta andando avanti, quindi da questo punto di vista sono soddisfatto della risposta e auspico che si continui con un lavoro intenso in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Chiamo l’oggetto n. 77.

**OGGETTO N. 77 – PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE – MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 991](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**PRESIDENTE.** Per l’illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell’Assemblea legislativa. Il tema è quello della razionalizzazione delle società partecipate, che vedono un quadro evolutivo dal punto di vista normativo e anche recenti indicazioni collaborative della Corte dei Conti.

Secondo, peraltro, l’ultimo rapporto della Corte dei Conti, le società partecipate dalla Regione Umbria, fra partecipazioni dirette, indirette e anche, per la verità, vi sono



società partecipate non dichiarate, assommano a circa cinquantasette; alcune di queste, peraltro, sono già oggetto di dismissione e/o liquidazione.

Certamente questo dato, cinquantasette società fra partecipazioni dirette, indirette e non dichiarate, enuclea un livello di attenzione importante che la Regione Umbria deve mettere su questo tema.

Nel rendiconto di bilancio 2014, che è l'ultimo dato disponibile, erano citate in 28 milioni di euro le risorse erogate a compensazione o comunque sostegno delle stesse società partecipate, e anche la stessa Corte dei Conti nel quadro del giudizio di parificazione dell'anno 2015 citava le parole "sprechi" e "inefficienze" a cui porre rimedio.

Per questo riteniamo utile questa interrogazione presentata con atto 991, tesa a capire i tempi e le modalità per un piano di razionalizzazione che si ritiene importante e urgente per l'Umbria e, anzi, è da ritenersi probabilmente un atto fondamentale dell'intera X Legislatura consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Come ho già avuto modo di rappresentare nella I Commissione, dove c'è stata circa due settimane fa una Commissione dedicata anche a questo argomento, innanzitutto stiamo attendendo la definizione del correttivo al Madia, che proprio in questo momento in Conferenza Regioni mi hanno detto che si stanno prendendo gli ultimi accorgimenti tra la Commissione mista, tra il Sottosegretario Rughetti e i rappresentanti della Conferenza Regioni, e quindi noi naturalmente attendiamo la definizione del correttivo a seguito della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della legge delega.

Comunque, sempre come rappresentato in Commissione, stiamo predisponendo una delibera di governance, che nelle prossime settimane presenterò alla Giunta regionale, per poi portarla in Consiglio, naturalmente non appena il tutto verrà rivisitato, perché bisogna tenerne conto, con il decreto correttivo del Madia.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prendo atto degli impegni dell'Assessore regionale con delega e utilizzo questo momento di replica per sottolineare come mi auguro che il correttivo normativo giunga in tempi rapidi e soprattutto che in tempi rapidi si possa diminuire questo numero di ben cinquantasette società partecipate, che determinano sprechi e inefficienze e impegni nel bilancio della Regione per almeno 28 milioni di euro, perché in questo momento l'aggregazione delle stesse società partecipate, la loro migliore efficacia e efficienza è





un elemento che deve essere prioritario della X Legislatura del Consiglio regionale dell'Umbria e, per la verità, le politiche di razionalizzazione e diminuzione della spesa corrente riguardano anche il nostro Stato, se si pensa che il nostro Paese ha ben 827 miliardi di euro di spesa pubblica annuale ed è solo riducendo e ottimizzando questa cifra che si possono determinare le risorse utili da poi investire nel quadro degli investimenti pubblici in termini di infrastrutture, sostegno alle imprese e al lavoro e anche politiche di ottimizzazione e diminuzione delle tasse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
Chiamo l'oggetto n. 78.

**OGGETTO N. 78 – NECESSITÀ CHE IL RIPOPOLAMENTO DI TROTE VENGA PREVISTO ANCHE PER I FIUMI DELLE ZONE DELL'ALTO CHIASCIO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 999](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Smacchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno ai colleghi Consiglieri, all'Assessore Cecchini. Parliamo del mancato ripopolamento delle trote nei fiumi dell'Alto Chiascio, fra i quali dividerei il fiume torrente Chiascio e Assino rispetto al fiume Sentino. È da due anni, Assessore, da quando le competenze sono passate alla Regione, che non si effettua più il ripopolamento su questi fiumi.

Le ricordo che il fiume Chiascio è il secondo fiume, quantomeno per capienza d'acqua, dopo il fiume Tevere, e le ricordo che c'è tutto un territorio e associazioni di pescatori che sono in subbuglio per questa problematica, molti non hanno neanche rinnovato i tesserini.

Fino al 2015, come dicevo, venivano rilasciati circa tre quintali di trote nel fiume Chiascio, in particolare nella zona di Branca, e un quintale nel fiume Assino con riferimento alla zona di Mocaiana. Le dico questo perché parliamo di acque privilegiate, nel senso che sono acque di categoria A; parliamo di tutta una serie di indotto, anche di pescatori che venivano da altre Regioni, come quelli delle Marche, che oggi non hanno più interesse a venire nel nostro territorio.

Perché ho diviso il fiume Chiascio dal fiume Sentino? Perché invece con riferimento al fiume Sentino siamo di fronte a una situazione diversa: quello è un fiume sempre con acque pregiate di categoria A ed è l'unico fiume umbro che sbocca nell'Adriatico, mentre tutti gli altri fiumi vanno nel Tirreno. In questo caso, però, i pescatori della zona non vogliono il ripopolamento ma si stanno adoperando – e lei ne è a conoscenza – per la realizzazione di un incubatore di valle dove cercare di conservare la trota mediterranea all'interno del parco del Monte Cucco.



Allora io credo che siano due esigenze ben distinte: da un lato quella della conservazione e riproduzione della trota autoctona mediterranea; dall'altro il ripopolamento per dare la possibilità ai pescatori di continuare a svolgere la propria passione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il tema è molto più delicato ed importante di quello che potremmo immaginare dal momento che comunque, come Regione e come Istituzioni, siamo tenuti a rispettare le direttive europee, che attraverso la direttiva Habitat, appunto, da tempo chiedono alle Regioni di farsi carico che, attraverso i ripopolamenti, non si mette in discussione la presenza delle nostre specie autoctone, tanto è vero che queste direttive impongono il non ripopolamento con pesce con specie alloctone.

Nel passato le competenze erano della Provincia; dal dicembre 2015, quindi da inizio 2016 la competenza è arrivata in Regione. Non c'è chi è buono e chi è cattivo, semplicemente come Regione ci stiamo sforzando di aderire a quelli che sono gli adempimenti, anche per non incorrere nel rischio di andare sotto infrazione, dal momento che, per quanto riguarda la trota, la direttiva impedisce di fare ripopolamenti con trota fario di ceppo atlantico, e fin qui la Provincia li faceva sempre con trota fario di ceppo atlantico, anche se aveva iniziato a Terria la sperimentazione per avviare, attraverso un ceppo originario, la produzione di trota fario di ceppo mediterraneo. Tanto è vero che poi l'impianto di Terria è stato chiuso e come Regione abbiamo preso e potenziato l'impianto di Borgo Cerreto, all'interno del quale vengono prodotte le trote selezionate ceppo mediterraneo, che naturalmente in prima battuta non soddisfano il fabbisogno di tutta la Regione. Per questo, attraverso anche il lavoro con la Consulta Ittica, all'interno della quale partecipano i rappresentanti degli ambientalisti, di Arpa, dell'Università e anche dei pescatori, sono stati individuati i siti dove rilasciare appunto le trote.

Naturalmente là dove c'è maggior pregio è maggiormente sconsigliato il rilascio di trote, e quindi di esemplari grandi, anche perché mettono in discussione la piccola fauna e i piccoli pesciolini anche di altre specie, non trote, che in questi fiumi, corsi d'acqua ci sono e che vanno garantiti.

**PRESIDENTE.** Assessore, tempo. Grazie.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente il nostro impegno è per far sì che attraverso il lavoro di Borgo Cerreto e attraverso un costante rapporto con i territori, anche i Comuni della fascia appenninica, che hanno progetti importanti, si possa in futuro garantire la biodiversità, la difesa delle specie autoctone, ma anche la soddisfazione di chi ha la passione di andare a pesca.



**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Parzialmente soddisfatto, per due motivi: innanzitutto perché, a mio modo di vedere, i sessanta quintali che sono stati riversati nei fiumi umbri sono stati non ben distribuiti. Capisco il fatto che si siano riversati nel fiume Nera e nei fiumi della Valnerina e capisco anche il significato e il segnale che si è voluto dare per quanto riguarda anche il ritorno in quei territori da parte dei pescatori, da parte anche di un indotto turistico. Capisco meno perché si è fatto fuori un fiume come il Chiascio, ripeto, e come l'Assino, dove i pescatori giustamente non devono considerarsi di serie B.

Le dico anche che nella Regione Marche si è fatto un progetto importante, che si chiama "Life+ trota", che ha avuto come centro il Comune di Cantiano, dov'è nato un incubatore dove vengono coltivate le trote e vengono anche messe in visibilità da parte di scolaresche e di turisti che vanno in quei luoghi.

Quindi da questo punto di vista la invito a lavorare anche per questo progetto che il Comune di Scheggia sta portando avanti, che io suggerivo al Sindaco...

**PRESIDENTE.** Consigliere, tempo.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

...di mettere all'interno del progetto "Aree interne", perché questa è una filosofia anche di quel progetto. La invito anche per il 2018, assolutamente, a far sì che questo territorio possa nuovamente avere la possibilità di un ripopolamento decente, magari anche di una ripulitura delle sponde, in particolare nella zona di Branca, che per lungo tempo è stato anche campo di gara proprio per la pesca alla trota. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Direi di passare all'oggetto n. 84, visto che l'Assessore Barberini è qui nel corridoio, quindi diamo spazio all'interrogazione del Consigliere Nevi, se è d'accordo. Grazie.

**OGGETTO N. 84 – ASSUNZIONE, DA PARTE DEL CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, DI UN CONSIGLIERE COMUNALE DI PERUGIA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1023](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Nevi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi; risponderà l'Assessore Bartolini.



**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. È un caso che è uscito già sulle cronache dei giorni passati. Come tutti sappiamo la Regione Umbria con la legge regionale n. 24/2008 ha costituito la Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione per favorire la formazione e l'innovazione quali strumenti per il miglioramento della qualità della Pubblica Amministrazione; che di questo consorzio, come tutti sanno, fanno parte, oltre alla Regione e alle Province di Perugia e di Terni, i Comuni di Perugia e Terni, l'Università degli Studi di Perugia, l'Università per gli stranieri, il CAL, l'Istituto Zooprofilattico, l'Arpa, l'Adisu eccetera.

Considerando che tra gli Enti pubblici consorziati vi è appunto il Comune di Perugia con una quota pari mi sembra, da quello che leggo sul sito istituzionale, al 15 per cento; visto che, da quanto risulta dalla consultazione del sito internet della Scuola Umbra, è stato assunto il Consigliere comunale di Perugia attualmente in carica, dottor Leonardo Miccioni, aderente al Gruppo consiliare del PD, si interroga la Giunta regionale per sapere se corrisponda questo al vero e, in caso affermativo, con quale tipo di contratto è con quale modalità è stato assunto il Consigliere comunale, se è stata indetta quindi una procedura di selezione e per quanto tempo è stata aperta questa procedura di selezione, perché sappiamo bene, Assessore, come in genere funzionano queste cose; eventualmente se la Presidente Marini, quindi se la Giunta regionale ritiene opportuno che un Consigliere comunale in carica, per giunta dello stesso partito di maggioranza della Regione, sia assunto in una società partecipata della Regione stessa.

So già che non c'è una illegittimità dell'atto, infatti nella mia interrogazione parlo di opportunità e spero che la risposta dell'Assessore sia esaustiva, perché io penso che abbiamo la necessità di far cessare...

**PRESIDENTE.** Consigliere, tempo.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Finisco, di far cessare questo brutto vizio di utilizzare le società partecipate in modo un po' particolare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Consigliere Nevi, non capisco queste ultime sue affermazioni, che dovrebbero non essere buttate così.

Mi limito solo a dire questo. Nell'istruttoria mi è stato allegato un parere del Segretario generale del Comune di Perugia, che è organo fiduciario del Sindaco e della Giunta di Perugia, che notoriamente è una Giunta di centrodestra, e preliminarmente è stata fatta questa missiva al Presidente del Consiglio comunale, che analogamente fa parte di una compagine a lei vicina.



Ora, il Segretario comunale a seguito di richiesta di parere, perché, come sa – lei non lo ha detto, ha fatto solo cenno –, la questione è nata all'interno del Comune di Perugia con una mozione della Consigliera 5 Stelle, Rosetti, sulla questione è stato investito il Comune di Perugia e sono state – appunto dalle carte che mi sono state date – attivate tutte le procedure per valutare la legittimità.

Da quanto riferisce il Segretario generale del Comune di Perugia, esiste questa questione della Carta di Pisa, che è stata approvata dal Consiglio comunale, che dà delle regole etiche – non giuridiche, la Carta di Pisa non ha alcun valore giuridico – su quale debba essere il comportamento dell'amministratore locale. È chiaro che, nel momento in cui il Consiglio comunale lo ha recepito, diventa un parametro di orientamento dell'attività del Consigliere comunale.

Tanto la conosce anche lei perché ci siamo parlati, comunque gliela consegnerò: in questo parere si dice che la procedura è del tutto legittima; che, dato che il Consigliere comunale in questione ha partecipato a una procedura per un conferimento di un incarico, non c'erano motivi per escluderlo; che quindi, in conseguenza, la procedura di incarico è conforme alla Carta di Pisa che, ribadisco, non dà delle regole giuridiche ma dà delle regole etiche, e quindi questo tipo di incarico non rientra tra quelli che sono eticamente riprovevoli.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.  
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Immaginavo che l'Assessore cadesse in questa affermazione perché so bene – l'avevo premesso – che siamo nel campo della legittimità.

Però non mi ha risposto su quale tipo di contratto, su quale procedura è stata indetta e per quanto tempo è stata indetta, che sono cose che penso la pubblica opinione dovrebbe sapere.

Sull'opportunità invece abbiamo avuto una risposta, e quindi su questo sono soddisfatto, cioè che per la Giunta regionale questo è opportuno.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bartolini: "Anche per il Comune di Perugia")*

No, per il Comune di Perugia è una cosa diversa. L'atteggiamento del Comune di Perugia è stato correttissimo, infatti è stato richiesto se era legittimo oppure no, ai sensi anche della Carta di Pisa, quindi questo è un altro discorso. Qui stiamo parlando di una società partecipata con una procedura che non sappiamo quale sia stata.

Quindi la invito, Assessore, a farmi sapere, visto che non ha risposto, con quale tipo di procedura...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bartolini)*

Sì, grazie. Con quale tipo di procedura è stato fatto il concorso e come poi si è proceduto al pescaggio, diciamo così, del curriculum del Consigliere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



Torniamo adesso all'oggetto n. 83.

**OGGETTO N. 83 – ONERI RIGUARDANTI LE PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DALLE AZIENDE SANITARIE UMBRE A FAVORE DEGLI STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI (STP) – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE CIRCA IL RELATIVO AMMONTARE ED IL RELATIVO RIMBORSO – [Atto numero: 1021](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Insieme al collega Fiorini siamo a domandare all'Assessore in pratica i movimenti finanziari collegati all'assistenza ai cittadini stranieri temporaneamente presenti nel territorio nazionale, perché esistono obblighi di legge per quanto riguarda la copertura finanziaria, che è in capo alla Regione o al Ministero dell'Interno.

Testualmente: "ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno sono assicurate nei presidi pubblici e accreditati le cure ambulatoriali, la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane – come ovviamente è giusto che sia –, la tutela della salute dei minori in esecuzione della Convenzione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge del 27 maggio 1991, le vaccinazioni – un punto importante, a cui giustamente queste persone devono essere sottoposte – secondo le normative e nell'ambito di interventi e di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle singole Regioni, gli interventi di profilassi internazionale e così via".

In pratica tutto questo viene eseguito dal Servizio sanitario regionale in ottemperanza all'accordo e in base all'articolo 4 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 81, un articolo e una legge ben lontana dalle emergenze che stiamo vivendo ogni singola Regione, ma in generale in tutta Italia, una legge quindi molto fatta bene, molto attenta, molto seria, che secondo noi merita ulteriormente chiarezza. In questa legge veniva sancito praticamente un accordo tra Governo e Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; in questo documento venivano date le indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente, tempo.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ho terminato. Nel predetto accordo è previsto che per gli stranieri temporaneamente presenti, ovverosia per gli stranieri non appartenenti all'Unione europea e senza

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



permesso di soggiorno, gli oneri per le prestazioni sanitarie essenziali erogate a soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa eventualmente non versate, sono a carico delle ASL territorialmente competenti, invece al Ministero degli Interni il rimborso relativo all'onere delle prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia o infortunio.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente, devo toglierle la parola.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Tutto ciò premesso, interroghiamo la Giunta regionale per conoscere a quanto ammontino gli oneri relativi alle prestazioni sanitarie erogate dalle Aziende regionali – dalle nostre, quindi – a favore di stranieri e se è stata fatta richiesta di rimborso al Ministero degli Interni. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La materia è disciplinata da due diversi fonti legislative. La prima è il decreto legislativo 286/98, che all'articolo 35 disciplina esattamente le attività che vengono garantite utilizzando il Fondo sanitario nazionale, in particolare la tutela sociale della gravidanza e della maternità, la tutela della salute del minore e le vaccinazioni secondo la normativa nazionale e regionale, gli interventi di profilassi internazionale e anche la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive e tutte le iniziative necessarie per effettuare interventi di bonifica.

A favore di questo tipo di iniziative è accantonato dal Fondo sanitario nazionale, per tutte le Regioni, un importo complessivo di circa 30,99 milioni di euro, importo che è stato *pro quota* riversato alla Regione Umbria per circa il 3 per cento e quindi per l'ammontare complessivo di 1.075.710 nell'anno 2016.

Queste le somme che ci sono entrate per fare le cinque attività previste dall'articolo 35. Altre prestazioni, le prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali invece, come dice giustamente nell'interrogazione, vengono poste a carico del Ministero dell'Interno.

Nel 2016 le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere della nostra Regione hanno effettuato interventi a favore di cittadini stranieri indigenti per un ammontare complessivo di 676.198 euro; in questa cifra non sono inclusi gli interventi dell'Azienda ospedaliera di Terni del terzo e quarto trimestre 2016, in quanto l'attività amministrativa di rendicontazione è tuttora in corso.

Tutte queste somme sono state già fatturate e addebitate al Ministero dell'Interno, che ha provveduto già a effettuare pagamenti alla data odierna per circa 460.000 euro; il resto è nei tempi ordinari di liquidazione delle fatture.

Sulla materia comunque sono in corso di emanazione indicazioni ministeriali per definire più adeguatamente il riassetto delle competenze tra Ministero della Salute e



Ministero dell'Interno. Nella sostanza, comunque, le risorse finanziarie che sono state utilizzate per questo tipo di trattamenti sono state ampiamente recuperate attraverso le due forme di alimentazione di risorse finanziarie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.  
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Grazie, Presidente. Mi dichiaro soddisfatto, Assessore Barberini, per la sua puntuale e quantomeno specifica determinazione, enucleando anche le cifre, che evidenziano l'attenzione contabile, e la invito a perseverare in quello che sono ovviamente tutela dei diritti dei cittadini umbri, senza ovviamente incidere sull'altrettanto diritto alla salute a cui, al di là di chi sia immigrato non regolare, ne abbia a tutti gli effetti diritto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.  
Chiamo l'oggetto n. 87.

**OGGETTO N. 87 – SOSTEGNO ED IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1033](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Grazie, Presidente. Questa interrogazione è tesa un po' a far luce su quello che sono i nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro, che, oltre ad essere definiti ormai dal 2005, sono stati meglio normati dall'articolo 1 della legge 107 della Buona Scuola, che ha introdotto l'obbligo della formazione pratica negli ultimi tre anni delle scuole superiori non solo nei tecnici e nei professionali per un ammontare di quattrocento ore, ma anche nei licei per duecento ore, e questo sicuramente ha portato una rivoluzione positiva, quindi un investimento sia nel *curriculum* dello studente, che potrà meglio orientarsi una volta uscito dai percorsi di istruzione, ma anche sicuramente un investimento per l'azienda.  
Sono usciti i dati del Miur sul primo anno di alternanza scuola-lavoro, che sono positivi in quanto il 95 per cento delle scuole italiane ha avviato percorsi di alternanza scuola-lavoro e anche in Umbria devo dire che siamo nella media nazionale con il 95,7 per cento degli istituti scolastici in alternanza, un po' meno per le paritarie. E devo dire che anche la Giunta regionale per favorire l'alternanza scuola-lavoro, soprattutto nei percorsi liceali, che non erano abituati a uno scambio con il mondo della Pubblica Amministrazione e delle imprese, nel 2016 ha approvato un avviso

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017





sperimentale, prevedendo appunto un accordo quadro per la diffusione e l'implementazione di buone pratiche in alternanza scuola-lavoro tra l'Ufficio scolastico regionale, la Regione, l'Università, Confindustria, rivolto ai licei ubicati nelle due Province, mettendo a disposizione duecentonovanta posti. Purtroppo solo il 20 per cento dei licei italiani ha avviato – questo sempre nell'ultimo report – percorsi di alternanza scuola-lavoro e anche in Umbria tredici licei...

**PRESIDENTE.** Tempo, Consigliere.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

...hanno fatto richiesta. Tra l'altro mi risulta che non tutte le ASL, per esempio, hanno dato disponibilità: una su due ha dato disponibilità ai percorsi di alternanza scuola-lavoro; sono state 3.816 le strutture ospitanti, tra cui il 65 per cento di imprese, il 16 per cento studi professionali, l'1 per cento le scuole, 1,6 per cento Pubblica Amministrazione.

Visto che l'alternanza scuola-lavoro diventerà un requisito di ammissione alla maturità, sarà indispensabile per questi ragazzi avviarsi a questi percorsi...

**PRESIDENTE.** Consigliera, il tempo: siamo veramente fuori spazio tecnico.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

...chiedo alla Giunta quali siano le azioni che vorrà intraprendere per implementare i percorsi di alternanza scuola-lavoro se ci sono dei territori che sono in maggiore difficoltà a percorrere questa strada.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Il tema dell'alternanza scuola-lavoro tra l'altro è stato, grazie all'iniziativa dell'Assemblea legislativa e della sua presenza, anche discusso in un importante convegno la scorsa settimana, che ha comportato un ulteriore arricchimento al dibattito; questa è una delle testimonianze di quello che si sta facendo nella nostra Regione.

Sia la Giunta, e io penso anche l'Assemblea, crede molto in questa iniziativa, è un punto di svolta perché cambia il modo di affrontare il tema del rapporto tra scuola e lavoro; tra l'altro è anche una tematica che affronteremo tra poco nell'approvazione della legge Adisu, che si ispira a questo modello.

Per quanto riguarda più specificatamente le iniziative intraprese dalla Regione, oltre al protocollo con l'Ufficio scolastico regionale e Confindustria, che sta andando avanti, c'è un tavolo aperto, c'è un protocollo con Bosch e abbiamo indetto l'anno scorso, ma intendiamo rifarlo anche quest'anno, abbiamo messo a disposizione 277



posti di Enti pubblici del sistema regionale: dalla Regione, Agenzie, soprattutto sono state molto coinvolte le Aziende sanitarie locali.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.  
La parola al Consigliere Casciari per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Bene, ritengo opportuno che in qualche modo la Giunta pensi anche ad incentivare le imprese che si mettono a disposizione delle scuole, magari con un riconoscimento di impresa socialmente responsabile, e pensare anche a un Osservatorio regionale per valutare la qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.  
Chiamo l'oggetto n. 88.

**OGGETTO N. 88 – GRAVE CRISI FINANZIARIA DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.P.A. E IPOTESI DI CREAZIONE DI UNA APPOSITA AGENZIA UNICA REGIONALE PER LA MOBILITÀ – EVIDENTI RISCHI FINANZIARI PER LA REGIONE UMBRIA – PERICOLO DI CHIUSURA DELL'INTERA TRATTA FERROVIA SANSEPOLCRO-PERUGIA-TERNI DELLA EX F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1037](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. La nostra interrogazione nasce da due filoni in particolare: quello della situazione delle manutenzioni di Umbria Mobilità e quello della tratta ex FCU, cosa volete fare in futuro su questa tratta.

Parlando di Umbria Mobilità, la Giunta ci risulta che starebbe valutando l'ipotesi di creare l'Agenzia unica regionale per la mobilità, in attuazione della legge regionale n. 9/2015. Tenuto conto, come sappiamo tutti, che la situazione di Umbria Mobilità è drammatica, anche se sono dati abbastanza storici perché parliamo del 2014: nonostante da tempo si dica che si riunirà l'Assemblea per l'approvazione del bilancio, ancora non c'è stata approvazione del bilancio 2015; i debiti sono moltissimi, gli impegni assunti moltissimi, da due anni il bilancio di esercizio non viene depositato e nessuno di noi è in grado di capire qual è la situazione vera di questa società.

Detto ciò, poiché nella riunione del 16 febbraio, nell'audizione il dottor Caporizzi ha sostenuto che per lunghi anni nel periodo precedente il suo incarico le somme erogate a titolo di manutenzione della ex FCU non trovano per intero corrispondenza in

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



rendicontazione di lavori, somme che quindi non potevano essere destinate ad altre finalità, chiaramente, quindi la situazione sembrerebbe essere al collasso. Quello che noi vogliamo sapere è, la prima cosa: vantaggi e svantaggi...

**PRESIDENTE.** Tempo, Consigliere.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

...e i rischi per la Regione della trasformazione di Umbria Mobilità in Agenzia. Seconda: la chiusura del tratto attuale della ex FCU non sarà mica l'anticamera della chiusura dell'intera tratta? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Intanto invito le persone che sostano sul corridoio a spostarsi e a rendere l'Aula, per favore, agibile. Grazie.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie Presidente, grazie Consigliere. La grave crisi finanziaria che ha interessato in generale il settore del trasporto pubblico locale in Italia ovviamente non ha risparmiato la nostra Regione, una Regione caratterizzata principalmente da aree a domanda debole del trasporto pubblico; con essa, quindi, il trasporto, il sistema ha avuto una forte ripercussione sui gestori sia delle infrastrutture che dei servizi.

La situazione di Umbria Mobilità, nota, come lei scrive nella sua interpellanza, ancorché critica, è andata però nel corso degli anni assolutamente "migliorando", e ho modo di pensare che anche con l'approvazione del bilancio 2015 quei numeri che lei citava sicuramente miglioreranno ancora.

Questo è quanto ci risulta. I bilanci vengono pubblicati sul sito istituzionale nel rispetto, appunto, della normativa vigente. Nello specifico, il bilancio di esercizio 2015 non è stato pubblicato appunto perché non ancora approvato dall'Assemblea dei soci. La stessa Assemblea, convocata nel corso del 2016 dall'Organo amministrativo della società, è stata rinviata per volontà dei soci stessi al fine di consentirne approfondimenti di propria competenza, soprattutto sul tema della governance e anche su questo tema dell'Agenzia.

Posso però dire che, da notizie assunte, nella prima decade di aprile – è stato convocato il Consiglio giovedì prossimo – si dovrebbe tenere l'Assemblea dei soci.

È necessario precisare, perché non è esattamente evidente nella sua interpellanza, che la gestione dei servizi è in capo a un'altra società, Busitalia, che gestisce appunto l'esercizio sulla base di contratti di servizio sulla stessa infrastruttura FCU. I disagi agli utenti sono stati determinati, oltre che dall'interruzione della Umbertide-Città di Castello, è noto dalle cronache, anche dall'entrata in vigore – e dobbiamo dirlo – del decreto 5 agosto 2016, che ha inserito la nostra infrastruttura tra quelle interconnesse, con l'obbligo di rispondere dal punto di vista della sicurezza a standard previsti per Trenitalia, e successivamente ha imposto la riduzione della velocità a un massimo di



70 km/h, questo in Umbria e in tutte le altre Regioni d'Italia. Quindi l'Agenzia nazionale, che si è sostituita all'USTIF, ha imposto queste modalità di percorrenza, di percorso sulle nostre infrastrutture. Mentre l'interruzione Ponte San Giovanni-Sant'Anna è dovuta alla realizzazione di opere che erano ferme da anni, circa 19 milioni, e la realizzazione dell'opera permetterà di avere l'elettrificazione, che in questa tratta di circa cinque chilometri non era stata realizzata. Credo quindi che non sia possibile rinviare interventi, soprattutto laddove ci sono risorse disponibili.

**PRESIDENTE.** Assessore, tempo.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Vado velocemente. Riguardo poi all'organizzazione dei servizi, che noi abbiamo concordato anche con i Comuni dei pendolari, servizi sostitutivi/aggiuntivi rispetto alla tratta nord della FCU, abbiamo fatto una sperimentazione di un paio di settimane, sicuramente la situazione si sta sistemando, abbiamo in programma una nuova riunione con i pendolari per concordare ancora meglio, laddove se ne ravvisi la necessità, questi servizi.

Chiudo dicendo che, per quanto riguarda la domanda della Consigliera, se corrisponde al vero l'ipotesi di Agenzia, ripeto che la stessa decisione è in mano all'Assemblea dei soci, che valuterà in base alle condizioni più generali della società, perché la legge 9/2015 recita appunto che "la Regione, le Province e i Comuni possono avvalersi dell'Agenzia".

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Solo per dire che al 2014 c'erano 122 milioni di debiti e rischi assunti per 208 milioni e un valore negativo di produzione per 25 milioni. Lei dice, Assessore, che è andata migliorando la situazione, ma questo lo sapete solo voi, perché i bilanci non sono pubblicati, conculcando la legge.

Non credo che questo sia un modo giusto di fare, ma lo *ius* appunto in Umbria è qualcosa che ormai da tempo è sotto pressione. È il trionfo della gomma, perché se l'area è a domanda debole è perché, naturalmente, non si è investito sul ferro e, quando si è investito, non si sa dove sono stati messi i soldi, perché appunto il dottor Caporizzi ha detto che la rendicontazione 2001-2009 non c'è.

Purtroppo ci è capitato lei in questo grandissimo "casino", perché così va chiamato, però ci capitano soprattutto i pendolari e le risposte non arrivano: il rischio di chiusura dell'intera tratta è pressoché imminente ma non viene detto. In spirito di verità è ora che la diciate tutta, così almeno ci attrezziamo, così i pendolari sanno cosa fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.



Chiamo l'oggetto n. 89, ultima Question Time all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 89 – EVENTUALE MODIFICA DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE, COMUNITÀ E SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER SOGGETTI IN ETÀ MINORE – GARANZIE PER LA TUTELA EFFETTIVA DEI MINORI PRESENTI E PER PREVENIRE UNA SANATORIA ALLE STRUTTURE CHE ABBIANO COMMESSO IRREGOLARITÀ IN PRECEDENZA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1040](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Facciamo riferimento, con questa interrogazione, al Regolamento che in Umbria è attualmente vigente, secondo il quale le strutture che erogano prestazioni di carattere sanitario sono espressamente escluse dal Regolamento vigente, appunto, e qualsiasi intervento quindi sanitario in Umbria deve essere erogato esclusivamente tramite le Aziende sanitarie regionali.

Considerato che negli ultimi mesi al centro delle cronache locali è finita una cooperativa che in realtà stava facendo trattamenti sanitari non autorizzati nella nostra Regione, benché appunto ricevesse ospiti da altre Regioni; considerato però che, secondo alcune indiscrezioni, sembrerebbe che sia in lavorazione una modifica del Regolamento che consenta a queste strutture di operare in questo territorio.

Ora noi vogliamo sapere dalla Giunta e dall'Assessore se effettivamente questo Regolamento è in lavorazione, ma soprattutto che in qualche modo non costituisca una sanatoria, da un certo punto di vista, per chi finora ha operato male, e soprattutto nessuno, in quattro anni, finora se n'è accorto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La normativa attuale della nostra Regione è disciplinata da due Regolamenti distinti: il Regolamento n. 2/2000, che ha per oggetto "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie"; accanto a questo abbiamo il Regolamento n. 8/2005, che riguarda invece "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale e per soggetti in età minore".



Nella sostanza abbiamo due differenti Regolamenti: il primo, strutture sanitarie, la cui autorizzazione è in capo alla Regione; il Regolamento n. 8 attiene alle funzioni più propriamente sociali ed è in capo, ovviamente, ai Comuni e alle Zone sociali.

Alla luce delle modifiche che via via sono state introdotte nella legge Testo unico n. 11 "Sanità e sociale" si ritiene di dover intervenire nella modifica di entrambi i Regolamenti. In particolare l'articolo 2 sarà modificato, anche alla luce di un emendamento approvato proprio in quest'Aula, sul meccanismo delle autorizzazioni, per andare incontro a quelle esigenze di semplificazione per strutture di tipo medico che richiedono una bassa attenzione, una soglia più limitata, quindi si arriva a una sorta di differenziazione.

Altro aspetto, invece, è la questione degli interventi in materia di struttura residenziale destinata all'accoglienza dei minorenni, con particolare riferimento alla classificazione delle strutture residenziali a valenza terapeutica per il trattamento delle problematiche di salute mentale e delle dipendenze. È un tema che ci siamo sentiti di affrontare perché siamo una delle poche Regioni che non ha disciplinato questa particolare materia; non a caso abbiamo approvato – e quindi non c'è nulla di segreto, ma direi molto trasparente – con una delibera di Giunta regionale, la n. 1240/2016, una sorta di preadozione, anzi, una preadozione di questo Regolamento per renderlo il più possibile partecipato e diffuso.

L'impostazione di questo Regolamento è una tutela del minore promuovendo stabile integrazione operativa interistituzionale nella considerazione della residenzialità e semiresidenzialità terapeutica nei confronti del minore. Nella sostanza riteniamo che in queste strutture il minore possa essere ospitato, ma per un periodo molto limitato nel tempo. È un percorso che ha visto intervenire la struttura sanitaria e le strutture sociali e che approderà in Aula con un Regolamento che sarà approvato. Ma come lei ben sa, Consigliera, i Regolamenti per essere approvati hanno un *iter* piuttosto lungo: la Giunta lo preadotta, una volta che viene adottato c'è la richiesta...

**PRESIDENTE.** Assessore, tempo.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

È un tema un po' discusso, quindi su questa materia possiamo spendere un minuto in più. Sul Regolamento si esprimerà il CAL e sarà sentita la III Commissione consiliare competente, poi ci sarà la definitiva approvazione.

Ma, com'è noto, i Regolamenti non hanno efficacia retroattiva, valgono esclusivamente per il futuro, quindi questo Regolamento disciplinerà e colmerà un vuoto solo ed esclusivamente per il futuro.

Per chiudere la questione, non sono né saranno previste, pertanto, forme di sanatoria di situazioni pregresse, pur rilevando e facendo rilevare che per quanto attiene al caso di specie lamentato nell'interrogazione non esiste né è mai esistita alcuna autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria, né quel tipo di struttura è stata mai accreditata per svolgere quell'attività.



Vi è ancor di più: non è mai stata presentata alcuna istanza di autorizzazione per questo tipo di strutture, finalizzata all'esercizio di attività sanitarie. Per quanto riguarda nella sostanza l'attività sanitaria, quel tipo di attività non si doveva svolgere perché non si poteva svolgere.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica; rimanga nei tempi perché abbiamo già sfiorato. Grazie.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Personalmente la vicenda mi sembra un po' strana: voi come Regione lo sapevate da anni, perché i Comuni segnalavano da anni che in quelle comunità si stava svolgendo una attività che non era consentita dalla nostra Regione. Questi sono gli atti. È vero che voi non inviavate ospiti, ma comunque ve lo segnalavano.

Detto questo, non lo so, mi sembra un po' il paese dei balocchi, perché tanto bene questa comunità ha operato, ha guadagnato fior di quattrini, qualcuno dovrà analizzare e pagare le tasse, ma io dico, figli, mariti, sorelle e tutto il resto. Ora a me sembra che comunque nei fatti, certo, loro non potranno operare, ma in quattro e quattr'otto si costituisce una nuova società e si continuerà a fare quello che si è sempre fatto, non so con quali coperture politiche, poiché da anni questi continuano a operare come vogliono nella nostra Regione, come vogliono, a guadagnare soldi sulle spalle dei più deboli, e questa cosa non mi va giù e non mi andrà giù da qui a fin quando non si chiuderà. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

Abbiamo concluso la sessione del Question Time.

Passiamo, invece, alla seduta ordinaria iniziando dal punto n. 1.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 7 marzo 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Paparelli per motivi di salute.



Come specificato nella lettera inviata a tutti i Consiglieri, il primo punto all'ordine del giorno per questa giornata ordinaria del nostro Consiglio è la trattazione della mozione a firma dei Consiglieri Liberati e Fiorini.

Prima di procedere, però, vorrei darvi informazione –anche approfittando della presenza dei numerosi esponenti delle associazioni che sono intervenuti, e prima di procedere vorrei, se a voi fa piacere, vederci un attimo nella sala accanto – di quanto intercorso rispetto alla legge che avevamo oggi all'ordine del giorno per l'approvazione, "Norme contro la discriminazione e le violenze determinate dall'orientamento sessuale".

In relazione a detta proposta di legge rendo noto che si tratta di un atto per il quale non sussistono le condizioni regolamentari per la corretta iscrizione all'ordine del giorno della seduta odierna. Infatti, ai sensi dell'articolo 17 bis del vigente Regolamento, gli atti privi di norma finanziaria non possono essere trattati in Aula, e per questo motivo la discussione dell'atto stesso viene rinviata al compimento delle condizioni regolamentari, che ci stiamo adoperando per superare.

Quindi chiedo cortesemente ai colleghi cinque minuti di sospensione; se i rappresentanti delle associazioni o chi lo desidera vogliono seguirmi un attimo nella sala qui accanto, avrei piacere di poter avere con loro una piccola interlocuzione. Grazie.

Se può aspettare, vorrei prima conferire con loro. Grazie.

***La seduta è sospesa alle ore 11.36 e riprende alle ore 11.48.***

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta. Chi non è interessato o è interessato ad altro è pregato di accomodarsi fuori dall'Aula. Grazie.

Iniziamo quindi con l'oggetto n. 6. I Consiglieri che devono dibattere di altri temi sono pregati di allontanarsi fuori dall'Aula. Grazie.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Avevo chiesto la parola prima.

(*Intervento fuori microfono: "Sull'ordine dei lavori"*)

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere. Comunque se la volontà dei Consiglieri che intendono intervenire è quella di entrare nel merito, vi ricordo che non concederò a nessuno di fare considerazioni sul merito delle leggi e delle cose che sono state messe all'ordine del giorno.

Quindi, in ordine: il Consigliere De Vincenzi, la Presidente Marini e il Consigliere Chiacchieroni.

(*Intervento fuori microfono*)

Allora ho sbagliato ordine, scusate. Prego, Consigliere De Vincenzi.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017





**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Io volevo capire qual era adesso l'andamento, a parte il seguire l'ordine del giorno, però...

**PRESIDENTE.** Gliel'ho già spiegato prima. L'andamento è vedere qual è l'iter da mettere in piedi – e ci stanno lavorando gli Uffici, non abbiamo assolutamente l'obbligo di spiegarlo in questo momento – per rifinanziare la copertura di questa legge. Quindi vi faremo sapere. Prego.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Voglio capire se si discuterà qui oppure ha preso in considerazione la richiesta che avevo avanzato con lettera ufficiale.

**PRESIDENTE.** Oggi non discutiamo la legge e, appena abbiamo rifinanziato la norma, la riportiamo in Aula, secondo il percorso che viene individuato dai nostri Uffici.

Consigliere Chiacchieroni, prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Chiedo che venga concessa una sospensione di dieci minuti per una riunione della maggioranza.

**PRESIDENTE.** Prego, accordiamo la sospensione.

***La seduta è sospesa alle ore 11.50 e riprende alle ore 12.40.***

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta, quindi aveva chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli?

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Chiaramente, c'è stata una discussione interna, non tanto nel merito ma un po' sul da farsi. Prendiamo atto di questo parere, che di fatto preclude anche la possibilità da parte di alcuni di noi sollecitata, quella comunque di avviare una discussione, perché quel parere dice che non era iscrivibile, per cui non essendo iscrivibile non è neanche discutibile; alcuni di noi pensavano che lo fosse comunque, poi magari potevamo rinviare la votazione, ma quel parere, quel parere tecnico che lei ci ha letto di cui prendiamo atto preclude questa strada.

A questo punto però io credo che serva uno sforzo straordinario dell'Assemblea legislativa, lo dico appunto anche da proponente di questo disegno di legge: chiedo di

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



attivare la procedura per la convocazione di un Consiglio straordinario nella settimana prossima, perché noi abbiamo questo mese calendarizzato il Consiglio il 28, per cui la settimana prossima non era previsto.

Quindi chiedo di attivare una procedura per cui in tempi congrui si possa convocare un Consiglio con all'ordine del giorno l'atto in oggetto, contestualmente fare il lavoro sia della Conferenza dei Capigruppo sia della Commissione, ove dovesse essere necessario, però credo che un segnale, seppur non satisfattivo, perché poi chiaramente tutti noi, o meglio sicuramente i proponenti avrebbero voluto la discussione e approvazione del disegno di legge oggi, possa essere quello di chiedere uno sforzo straordinario all'Assemblea legislativa di rivedersi in una settimana in cui non era previsto il Consiglio, la settimana prossima, per approvare la legge, o per discutere poi approvare, voteranno i Consiglieri, ognuno secondo le proprie idee e sensibilità, però per discuterla e metterla in votazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Non ho capito se il Consigliere Nevi aveva alzato la mano per intervenire oppure era solo un gesto? Sì.

Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, visto che siamo alla creazione continua di fattispecie diverse, volevo sapere come andiamo avanti, nel senso: questo atto viene rinviato in Commissione? Viene aperta la votazione per rinvio alla Commissione? Oppure rimane iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea? Come si farà la norma finanziaria?

So che ci sono stati anche scambi – io non ho partecipato ma così mi è stato detto – con la Presidente per il tema dell'assestamento, sì-no, quindi volevamo sapere.

**PRESIDENTE.** Non abbiamo adesso la scaletta dell'iter che farà questo procedimento, quindi lei è da stamattina che mi chiede se torna o meno in Commissione.

I nostri Uffici stanno lavorando in questa direzione, credo di poter assumere, a nome mio personale e dei colleghi che hanno a cuore, posso dire, l'approvazione di questa legge, per quanto mi riguarda, la calendarizzazione entro la prossima settimana, in una data che concorderemo in Conferenza dei Capigruppo, com'è giusto fare, dopo avere istruito le fasi necessarie per regolarizzare una posizione che comunque si è venuta a creare anche per la nuova normativa che abbiamo inserito e per le questioni del bilancio che sono modificate dall'ultimo, dal 118, pertanto in questo momento una risposta su quelle che sono....

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non è questo, il problema è che se serve la votazione del Consiglio regionale per rinviarlo in Commissione?



**PRESIDENTE.** Non serve la votazione del Consiglio regionale per riportarlo in Commissione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Scusi, Consigliere, con la motivazione che io vi ho letto stamattina e sulla quale abbiamo discusso l'atto non doveva essere iscritto all'ordine del giorno e pertanto è come se non fosse iscritto, va bene?

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

No, noi abbiamo chiesto che ci fosse formalizzata la richiesta attraverso il parere, abbiamo chiesto in Conferenza dei Capigruppo, ci siamo lasciati così, non mi sembra di sognare, che c'era da parte degli Uffici la predisposizione di una interpretazione su se fosse necessario il voto dell'Aula per rinviare in Commissione oppure no.

Mi viene detto informalmente che gli Uffici dicono che per rinviare l'atto ci vuole la votazione in Consiglio regionale, quindi se la dobbiamo fare sarà bene scioglierlo questo nodo, perché altrimenti la settimana prossima ci ritroviamo allo stesso punto.

**PRESIDENTE.** Il parere lo stanno perfezionando e siccome questo argomento era il terzo all'ordine del giorno, facciamo così, procediamo con i lavori d'Aula e poi acquisiremo il parere che garantisce la possibilità di non dover votare in Aula la reinscrizione in Commissione, va bene? Così non ci sbilanciamo su percorsi tecnici dei quali non abbiamo assoluta contezza in questo momento, evitiamo di dare notizie fuorvianti, ma ci assumiamo un impegno che l'atto tornerà in Aula entro la settimana prossima con l'impegno che ci siamo assunti, va bene per tutti?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "No, per tutti no")*

**PRESIDENTE.** Va bene quello che ho esplicitato? Avete compreso il senso delle mie parole?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Per me no, il senso sì")*

**PRESIDENTE.** Va bene, il senso lo avere compreso, grazie.  
Mancini.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*  
C'era anche la Presidente, per cavalleria cedo prima la parola al suo intervento.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale).*

Grazie, Presidente. Io credo, avendo letto il parere del dottor Piergiovanni, che se il parere viene confermato, credo che non serva – questa è la mia opinione – la votazione per rinviare in Commissione, quindi sul piano procedurale ritengo personalmente che se è valido quel parere vuol dire che il punto non è discutibile e



non è all'ordine del giorno, quindi deve rifare la procedura per l'iscrizione all'ordine del giorno e la completezza dell'atto.

Aggiungo che insieme con la Presidente Porzi, con la piena disponibilità di Giunta e Consiglio, daremo copertura piena alla norma finanziaria, anche perché, com'è noto, il tema non è la copertura della norma ma l'assenza della norma finanziaria, perché la copertura, ovviamente, anche per la cifra che era individuata di massima nella legge non presenta nessun aspetto, né nel bilancio del Consiglio regionale né complessivamente nel bilancio della Regione Umbria, problemi tecnici.

Quindi attenendomi a quello che ha proposto la Presidente Porzi, ritengo che completato l'iter della norma finanziaria possa essere iscritto e votato, e mi auguro che tutti coloro che condividono questa legge siano in Aula a votarla. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, e non "Presidenta", perché qualcuno adesso sta cambiando le vocali finali, e la ringrazio per la cortesia della parola, però bisogna fare un'operazione-verità.

La verità è che questa legge non doveva essere iscritta all'ordine del giorno, c'è stata una pressione, quantomeno, secondo me, inopportuna, affrettata, che ha portato a questa svista, e tra l'altro in ottemperanza a un Regolamento appena approvato dell'Assemblea, l'articolo 17 bis, che proprio in ottemperanza alle disposizioni della Corte dei Conti, per cui noi lo abbiamo adeguato, prevedeva questa situazione. Quindi secondo me chi ha proposto questa legge doveva un attimino raccordarsi con gli Uffici, a cui oggi in modo affrettato e con pressioni quantomeno inopportune vengono chiesti ulteriori pareri, che potevano essere chiesti con calma qualche giorno fa.

Il dubbio è ancora una volta che questa legge vuole calare in questa Assise, in questa Assemblea, con una certa veemenza, tagliando le normali democrazie, le normali discussioni che ci sono fra i Consiglieri.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Sei in Ufficio di Presidenza")*

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

No, l'ho chiamata "Presidente", grazie.

**PRESIDENTE.** Ricordo al mio Vicepresidente che la legge è stata licenziata...

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Se ero nell'Ufficio di Presidenza questa legge non c'era, grazie.

*(Interventi fuori microfono)*



**PRESIDENTE.** Per favore! Al di là della fretta che lei ha evocato, le ricordo che è stata approvata in Commissione otto mesi fa.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Non ne sono membro, mi dispiace.

**PRESIDENTE.** Ne poteva essere informato.  
La parola al Consigliere Squarta, grazie.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io non entro ovviamente nel tema e nel merito della legge, che è stata una legge votata in Commissione, quindi poi quando viene votata, viene approvata, uno rispetta anche le regole della democrazia, quindi non voglio entrare nel merito.

Vi dico però che oggi noi abbiamo fatto, la struttura, il Consiglio regionale, la Giunta, una pessima figura! Noi oggi stiamo facendo passare un principio assurdo, ecco perché sono stato io a chiedere alla Conferenza dei Capigruppo prima che ci fosse un parere tecnico per sapere se una norma, che è stata approvata in Commissione mesi fa, che è iscritta all'ordine del giorno, per cui non c'è copertura finanziaria, possa essere discussa dall'Assemblea, in riferimento a un Regolamento modificato un mese e mezzo fa che dice che quando una legge non ha copertura finanziaria neanche si può proporre.

Non parlo del merito della legge, perché poteva succedere per questa legge, potrebbe succedere per tante infinite leggi, tutte con interessi meritevoli di tutela, ma il principio che dico io, oggi noi stiamo scrivendo una pagina bruttissima del Consiglio regionale, bruttissima, e che può creare un principio, può creare un effetto catena da oggi in avanti di assoluta indecisione, di assoluta imponderatezza nell'approvazione delle leggi e con precedenti gravi, in virtù anche della modifica del Regolamento che è stata apportata un mese e mezzo fa.

Siccome qui non solo vi è il pubblico, ma siamo Consiglieri regionali, c'è una diretta streaming, qui è un'Assemblea legislativa, e allora io dico e lo voglio e lo pretendo in maniera chiara come Consigliere regionale che gli Uffici si esprimano e mi dicano se è possibile che una legge che non ha una copertura finanziaria possa essere discussa, quindi non ottemperando a quanto è stato previsto dalla modifica del Regolamento un mese e mezzo fa. Ripeto, poteva riguardare qualsiasi altra legge, non entro nel merito della legge, è stata approvata dalla Commissione, la democrazia è sovrana, fa parte di un programma elettorale, ci mancherebbe; io qui contesto il principio, perché se passa questo principio allora vuol dire che la modifica del Regolamento fatta un mese e mezzo fa in Commissione Statuto era campata per aria.

Quindi io pretendo – lo voglio per iscritto – che gli Uffici mi dicano se questa legge può essere discussa oppure no, e cosa si intende nel Regolamento quando si dice che una legge che non ha copertura finanziaria non deve essere discussa, altrimenti qui oggi sembriamo il circo.



**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, ma l'intervento del Consigliere Squarta mi dà quantomeno la necessità di fare un intervento, e spiego perché.

Io credo, colleghi Consiglieri, e soprattutto lo dico anche a chi ci ascolta, che questo momento di ragionamento rispetto alla procedura vada esattamente nel senso contrario rispetto a quello che diceva il Consigliere Squarta, perché esattamente nel senso contrario? Perché è successo questo, tanto per essere chiari, se no magari rischiamo anche di non capirci fra di noi: è successo che è stata approvata in Commissione una legge che aveva copertura finanziaria, perché? Perché è stata approvata una legge nel mese di giugno, in Commissione, e la copertura finanziaria valeva fino al 31 dicembre dell'anno 2016.

Essendo questa legge portata dalla Commissione al Consiglio nel 2017, è nato il problema, perché di fatto la copertura finanziaria prevista fino al 2016 si arrestava al 31.12. Il problema, pertanto, non nasce perché non c'è la copertura finanziaria, e la stessa modifica del Regolamento, da me voluta e sottoposta – ora non c'è il Presidente della Commissione Statuto Rometti – alla Commissione Statuto, proprio per evitare quello che diceva il Consigliere Squarta, ossia che si arrivasse in Assemblea legislativa con una proposta di legge che non avesse copertura finanziaria, prevede esattamente la stessa cosa di cui vi ho detto, ossia prevede che in Commissione si può discutere della proposta di legge, ma nel passaggio in Consiglio ci deve essere la copertura.

Cosicché bisogna dire solamente questo, che a causa del protrarsi dei tempi c'è stato un errore nella iscrizione di questa proposta di legge, votata in Commissione, in Assemblea legislativa, non tenendo conto che era scattato l'anno, dal 2016 al 2017, e proprio per evitare il precedente di cui parlava Squarta, adesso è opportuno che si ritorni in Commissione, in modo tale che si faccia la norma finanziaria e in modo tale che non si crei un precedente in tal senso.

Ora, noi abbiamo degli Uffici che faranno gli approfondimenti, ci diranno come la pensano, ma l'obiettivo e il senso di quella modifica regolamentare era esattamente questo, di far sì che i Consiglieri potessero presentare una proposta in Commissione, se ne parlava, ma nel momento in cui c'era il passaggio dalla Commissione al Consiglio era necessaria la copertura finanziaria.

Non c'è altro, non ci sono strumentalizzazioni, non ci sono dietrologie, e anche nel merito la maggioranza su questo non ha situazioni strane da nascondere o da strumentalizzare.

Detto questo – e i giorni a venire ci renderanno merito anche da questo punto di vista – ritengo che tutta questa discussione non sia penosa, Consigliere Squarta, e non siamo di fronte a un circo: è un errore, stiamo ponendo rimedio a un errore, ed errare è umano.

Da questo punto di vista, parlando di procedure, cerchiamo di finirla qui, andiamo oltre, eliminiamo questo errore, riportiamo in Aula una legge che sia dal punto di vista della copertura finanziaria, della norma finanziaria, completa. Grazie.



**PRESIDENTE.** Non essendo iscritta, come appunto detto, non abbiamo bisogno di rivotare un rinvio in Commissione, va bene? Okay.

Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ovviamente, non entro nel merito dell'articolato normativo proposto, però voglio fare tre osservazioni di metodo.

La prima: credo che questo sia stato un punto iscritto all'ordine del giorno in quanto debitamente completato nell'esame da parte della stessa Commissione consiliare, la stessa Commissione consiliare lo ha approvato, e nel momento in cui lo ha approvato è evidente che i termini di approvazione dovevano includere tutti gli elementi normativi proposti, ivi inclusa la norma finanziaria, perché comunque tale quadro era pregresso, sinanche rispetto alle modifiche successive.

Quindi il primo punto che io voglio precisare per chiarezza è che la specifica III Commissione consiliare ha debitamente concluso il suo lavoro, lo ha concluso in sede referente, lo ha concluso in sede referente con un voto, lo ha concluso in sede referente con un voto includendo nello stesso voto tutti i pareri, ivi inclusi quelli di natura finanziaria; è evidente quindi che questo è a tutti gli effetti giuridici un punto debitamente e doverosamente iscritto all'ordine del giorno in sede referente.

Secondo punto. Le interpretazioni normative sono sempre molto complesse, ma qualora si voglia, come anche opportuno rispetto a quadri di riflessione sulla stessa legge, rispetto ai riposizionamenti finanziari sulla stessa legge, o rispetto ad altri ambiti di riflessione, riportare in III Commissione consiliare questo atto, a mio avviso, per eliminare ogni possibile interpretazione normativa, che è sempre complessa, occorre ispirarci al principio sovrano, appunto, della sovranità, mi scuso della ripetizione, della stessa Assemblea legislativa, che con un voto dovrebbe semplicemente riportare l'atto in III Commissione consiliare.

Io mi auguro che questo riportare l'atto in III Commissione consiliare sia un elemento suffragato dalla stessa Assemblea legislativa perché, essendo sovrana, è l'unico atto che determina la non impugnabilità di quello che andremo a fare.

Terza e ultima riflessione. Concordo comunque che successivamente a riportare l'atto in III Commissione consiliare vi sia un'urgenza nel riportarlo, dopo la conclusione dell'analisi della III Commissione consiliare, in Assemblea legislativa. L'urgenza è dovuta a un elemento, che questa è una materia molto complessa, le prospettive sono complesse, i punti di vista diversi, ma c'è un elemento di rispetto di tutte le prospettive, un elemento di dignità che vale come valore in assoluto per tutti noi, e quindi credo che questa legge, che ha nel suo spirito, ripeto, al di là delle prospettive anche molto diverse, però la ricerca di un punto di equilibrio sempre complesso, sia doverosamente da ritenere urgente proprio perché è attesa da diversi punti di vista, che seppur siano diversi meritano di essere sostanziati con un atto normativo rispetto al quale ovviamente i singoli Consiglieri regionali nella loro autonomia poi si



esprimeranno. Però la tempistica diventa un segno anche di rispetto per quelli che attendono, nei limiti della normativa regionale, una risposta alle loro istanze. Però io credo che il voto in Aula sul rinvio sia quello che tecnicamente elimina ogni possibilità poi di interpretazioni normative piuttosto complesse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie per il suo contributo. Io propongo di andare avanti e di passare quindi all'oggetto n. 6.  
Scusi, Consigliere?

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

...Una proposta sull'ordine dei lavori all'inizio, la diamo per acquisita quindi?

**PRESIDENTE.** Sì, l'ho già confermato, scusate, se non avete capito.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

No, non avevo capito.

**PRESIDENTE.** Ho detto che assumevo l'impegno assolutamente di convocare il Consiglio nell'arco della settimana prossima, compatibilmente con la Conferenza dei Capigruppo, che dovremo sentire per la disponibilità. Ho già fatto questa precisazione, anzi, chiedo scusa se qualcuno...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "il parere...?")*

Abbiamo detto che il parere arriverà nel corso della seduta, non abbiamo chiuso la seduta, non abbiamo chiuso niente.

Il punto non doveva essere neanche aperto in precedenza perché era all'ordine del giorno esattamente al terzo, va bene? Quindi la sua sollecitazione l'ho raccolta, siamo in attesa di un parere, che non è fulmineo, e quindi possiamo proseguire.

**OGGETTO N. 6 – SITUAZIONE DI GRAVE CRITICITÀ AMBIENTALE E SANITARIA DELLA CONCA TERNANA – INCENERITORI GESTITI DA TERNI BIOMASSA E ACEA – CONTRARIETÀ DELLA REGIONE AGLI INCENERITORI MEDESIMI ED ALLA CREAZIONE IN UMBRIA DI ATTIVITÀ VOLTE ALL'INCENERIMENTO DI RIFIUTI – TRASFERIMENTO A TERNI DELLE SEDI OPERATIVE DELLE DIREZIONI REGIONALI "AMBIENTE-ENERGIA" E "SALUTE" – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1039](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Fiorini*

**OGGETTO N. 7 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA –**

**[Atto numero: 967](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*





*Presentata da: Consr. Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta*

**PRESIDENTE.** Ai sensi dell'articolo 99 del Regolamento interno, vorrei disporre la discussione unificata con la mozione a firma dei Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini, Squarta, in argomento strettamente connesso.

Direi di dare adesso la parola al Consigliere Liberati per l'illustrazione dell'atto 1039, successivamente al Consigliere Nevi per l'illustrazione dell'atto 967.

Prego, Consigliere Liberati.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente.

**PRESIDENTE.** Brega, scusi.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori. Prima di iniziare a trattare questi punti relativi alle due mozioni, per correttezza, in qualità di Presidente della II Commissione, volevo informare che questo atto è in discussione anche in Commissione, e come sanno i colleghi sono in corso delle audizioni; dunque la mia richiesta a lei, Presidente, e ai due colleghi che hanno presentato le mozioni è di non arrivare a nessun tipo di conclusione e di votazione quest'oggi, perché visto che in Commissione c'è un iter di audizioni su questo tema chiedo che la votazione delle due mozioni, anche se unificate, possa essere fatta in un altro Consiglio, quando la Commissione avrà terminato l'iter di audizioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Accogliamo la sua proposta. Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Io non ho parlato prima di tutti gli aspetti metodologici per non perdere tempo e non farlo perdere agli altri colleghi, nell'estremo rispetto che ho nei confronti dell'Aula e delle persone intervenute, ma devo dire che andando un po' oltre a questa mozione, mi sento un po' in imbarazzo per quello che è accaduto, e credo che ci siano responsabilità evidenti, che non sto qui a evidenziare perché altrimenti sarebbe per alcuni strumentale, e tuttavia è chiaro che se passano anni e anni e siamo con le stesse giunte ad affrontare gli stessi temi, gli stessi problemi, che devo dire sui trasporti come sull'inquinamento come sui diritti sono identici e non vengono appunto affrontati da tempo, allora qualche problema c'è nella gestione concreta amministrativa quotidiana di questa Regione. Chiederei alla Presidente di Regione di...

*(Brusio in aula)*

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



**PRESIDENTE.** Prego, continui, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Quindi, se vogliamo interrompere qualche minuto per avere le necessarie interlocuzioni, io ci sto, non è un problema, anzi penso che sia interessante per tutti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Ma la Presidente c'è, sta ascoltando, non è nella posizione.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Poiché noi abbiamo fatto una settimana di occupazione dell'aula totalmente ignari rispetto alle determinazioni della Giunta, ci interesserebbe un pochino di attenzione, se questa attenzione non c'è io la finisco qua perché non ho da perdere tempo, perché sono trent'anni, cinquant'anni che in quella zona dell'Umbria c'è questo problema.

Se vogliamo cominciare ad affrontarlo bene, se no prendiamo un'altra strada, che evidentemente sarà diversa, sarà quella di occupare ancora per giorni, settimane e mesi quest'aula, e poi se compaiono le tende di alcuni, di altri, e poi diventano decine e centinaia qua fuori domandiamoci perché: perché qua dentro non si gestisce nulla dell'ordinario, ci sono dei beni straordinari che vanno avanti da anni e decenni ed è ora che cominciamo ad ascoltarci per affrontarli seriamente, visto che ci pagano, ci strapagano e credo che sia un atto doveroso istituzionale e pubblico quello di trovare una *concordia discors* tale da andare avanti e mandare avanti questa nostra società.

Tornando al tema de quo, che rappresentiamo per quanto riguarda l'incenerimento..., sì, va bene, io non è che posso stare a sanzionare la Marini che non c'è, io infatti proporrei cinque-dieci minuti di sospensione fino a quando...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "La Giunta esiste proprio perché la Presidente ha a disposizione una squadra, quindi siamo qui, parli pure")*

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Per quanto riguarda, ripeto, il tema dell'incenerimento c'è una questione aperta da decenni che sarebbe bene chiudere quanto prima.

Accolgo ovviamente le indicazioni del Presidente della Commissione permanente Brega, che ha unitamente ai colleghi Consiglieri fatto in modo di approfondire, devo dire, con una certa tempestività il problema delle conferenze dei servizi, e quindi capire l'atteggiamento assunto in quelle sedi dal Sindaco, l'omertà?, la reticenza?, non so cosa, sicuramente l'assenza degli altri Sindaci, che non hanno fatto mai richiesta di essere presenti in Conferenza dei servizi; il fatto che quindi su questo tema, che riguarda impianti ad alto impatto, le cui emissioni non si fermano certamente dentro i confini di un Comune, specialmente considerando che il polo di incenerimento si trova ad appena un chilometro dal Comune di Narni, un chilometro e mezzo o due



da quello di San Gemini e due e mezzo da quello di Stroncone; questi Sindaci bisognava come minimo prenderli in considerazione o comunque informarli in maniera tale che partecipassero. Perché l'occhio clinico del politico quando c'è, perché mi pare che sia spesso assente o si profondi soltanto in parole, parole per anni per arrivare alla fine del mandato e magari riscuotere un vitalizio, l'occhio clinico quando c'è è importante, è cruciale per le nostre comunità.

Tornando al tema degli inceneritori, noi sappiamo che il Piano regionale rifiuti, pur prevedendo il possibile ricorso all'incenerimento, non lo ha adottato perché il CSS di fatto viene inviato fuori regione.

Noi in questa regione abbiamo due grandi impianti, a cosiddetto recupero energetico, che sono quelli di Terni Biomassa e Acea, che non sono classificati formalmente quali impianti di incenerimento ma di fatto sono inceneritori a tutti gli effetti, in quanto bruciano pulper di cartiera, che contiene al 70 per cento plastica e altri elementi viceversa recuperabili.

È chiaro che il tema dell'economia del recupero è quanto mai lontano dalle corde di questa Regione nel momento in cui si va ancora ad assecondare nei fatti un'istanza, una doppia istanza, che invece andrebbe respinta nelle forme e con i dinieghi più motivati, più ragionati, ma certamente più assoluti, specialmente considerando che quella è un'area classificata quale zona di risanamento ambientale, uno dei quattro Comuni dell'Umbria che è sottoposto a questa classificazione, e che purtroppo, evidentemente, non ha la dignità di avere risorse a riguardo. Nel frattempo continuiamo a destinare incentivi pubblici milionari per bruciare appunto plastiche. Allora voi capite bene la contraddizione esistente tra i desiderata messi per iscritto dalla Giunta regionale, quindi anche dall'Assemblea legislativa, nei vari piani che si susseguono, e poi la dura realtà per cui resta tutto sulla carta.

E allora cosa accade? Accade che esistano già numerosi dati, evidenze scientifiche che confermano come dallo studio Sentieri in poi dell'Istituto Superiore di Sanità questi problemi abbiano una valenza non soltanto ambientale ma anche sanitaria.

Su questo specifico elemento io suggerisco a ognuno di esaminare approfonditamente la materia. Lo studio Sentieri è solo il primo di una lunga serie di studi, di analisi che meritano sicuramente tutta l'attenzione dei Consiglieri regionali, nell'ambito delle loro prerogative. Lo studio Sentieri nel 2012, poi 2014, la ASL 2 che nel 2015 ha affermato che l'esposizione all'incenerimento comporta 8 morti all'anno a Terni, ancora la ASL 2 che si è espressa nel gennaio 2017 con una VIS, valutazione d'impatto sanitario, che ha determinato una riflessione molto importante, a dispetto di quello che poi viene effettivamente svolto.

Io chiederei qualche minuto però di pausa, perché non credo si possa andare avanti così, grazie. Fermiamoci un attimo.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Consigliere Nevi, a lei per l'illustrazione.

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Io non ho finito.

**PRESIDENTE.** Ho sentito “grazie”.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

No, io pretenderei un minimo di tranquillità qua dentro, perché se no non credo si possa andare avanti.

**PRESIDENTE.** Per favore!

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, io non tollero...

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliere...

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

...La Presidente Marini che fa la predica al nostro Segretario non è tollerabile.

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Mancini! È anche un Vicepresidente, è in Ufficio di Presidenza.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io rappresento l'Assemblea, e i suoi dipendenti, le prediche le faccia alla Giunta, chiaro, Presidente Marini?

*(Voci sovrapposte)*

**PRESIDENTE.** Per favore, adesso faccio sgomberare l'Aula!

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Le prediche al Segretario le facciamo da noi, chiaro?!

*(Confusione in aula)*

**PRESIDENTE.** È sospeso il Consiglio. Ci vediamo alle due e mezza.

**La seduta è sospesa alle ore 13.15 e riprende alle ore 15.13.**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini



**PRESIDENTE.** Riprendiamo il Consiglio. Eravamo arrivati al termine dell'esposizione, credo? No, allora do di nuovo la parola al Consigliere Liberati per ultimare il suo intervento, grazie.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Eravamo a metà, considerando quanto accaduto precedentemente.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, Consigliere Liberati, non ho ricordato i tempi per l'illustrazione delle mozioni: ci sono dieci minuti per ciascun Consigliere, quindi se lei era a metà, si regolerà o se pensa di dover riprendere daccapo, ricominciamo con questa..., prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Secondo tempo agli inceneritori dell'Umbria, dunque abbiamo detto che il Piano regionale rifiuti, pur prevedendo il possibile ricorso all'incenerimento in realtà non lo ha fino ad oggi perseguito andando verso la trasformazione del residuo secco in CSS da bruciare, trattare fuori regione. Però in Umbria, in realtà, esistono impianti a recupero energetico del tutto assimilabili all'inceneritore, e sono quelli indubbiamente di Terni, Terni Biomassa e Aria Acea, e sono quelli che quindi si trovano nel polo di incenerimento di Maratta, a pochissima distanza dai Comuni di Narni, San Gemini e Stroncone.

Nel 2015 – questo ho riferito poc'anzi – la ASL 2 valutò che le morti da esposizione a incenerimento per Terni equivalevano a 8 vittime l'anno. Nel 2016 lo stesso professor Ganapini, Arpa Umbria, statui che – lo voglio leggere – “l'Area vasta Conca Ternana può essere definita sensibile, alla luce delle criticità ambientali e sanitarie esistenti, e necessita certamente di ulteriori approfondimenti conoscitivi circa tali criticità e le relazioni complesse che intercorrono, al fine di pervenire a un'aggiornata valutazione ambientale e di esposizione al rischio, relativamente soprattutto – attenzione a questo aspetto – a proposte progettuali da cui derivino altri potenziali effetti emissivi addizionali rispetto a quelli descritti, tali da deteriorare la situazione attuale della Conca”.

Non è che se noi diciamo questo poi facciamo il contrario, e cioè mandiamo avanti nelle more percorsi autorizzativi senza aver approfondito appunto effetti addizionali di questo genere.

Nel 2017 la ASL 2 ha prodotto una VIS, valutazione d'impatto sanitario, e da quella VIS ora, auspicabilmente prestissimo, dovrebbe assumere comportamenti conseguenti ed esprimere parere contrario al piano di autorizzazione AIA, integrata ambientale, di Terni Biomassa. Quindi i report comunque non mancano e l'aggravamento determinato dal *quantum* incrementale emissivo cagionato da questi impianti è sotto gli occhi di tutti.

Inoltre, recentemente, a inizio marzo, ma era già accaduto precedentemente, si è sviluppata una nube tossica sopra la città a causa dell'ennesimo incidente che riguarda questi impianti, su cui forse sarebbe opportuno, da parte della Regione

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



Umbria, cominciare a valutare anche legislativamente quelli che sono i percorsi relativi alle manutenzioni di questi impianti, perché noi non sappiamo a che livello siano le manutenzioni, quale sia lo stato di questi impianti che mi risulta che in qualche modo si stiano logorando precocemente e necessitino di grandi investimenti, investimenti che non arrivano, però gli incentivi quando ci sono vengono presi.

A Terni, come sappiamo, c'è anche uno dei SIN (siti di interesse nazionale) per le bonifiche, tra i più pericolosi in Italia, un'area di quasi settecento ettari, che va dalla zona di Papigno, le porte della Valnerina fino a di fatto alle porte del centro, su cui in realtà nessuna bonifica è stata mai avviata, se non per lo 0,1 per cento dei terreni interessati. A riguardo voglio anche ricordare che a Terni, in quell'altra area, appunto, quella del SIN, si è manifestato più volte e clamorosamente il problema del cromo esavalente, che precipitava nelle falde acquifere e che quindi determinava ulteriori condizioni di difficoltà e di stato ambientale particolarmente consumato, particolarmente avverso alla vita umana, e quindi su questo indubbiamente da parte della Regione sarebbe necessaria una spinta in più, uno stimolo nei confronti del Ministero dell'ambiente.

Ma detto questo, ricordiamo anche come il problema non sia soltanto ambientale ma anche alimentare, con i famigerati purtroppo 5 allevamenti su 20, quindi 5 allevamenti di uova rurali all'aperto, che sono stati distrutti nelle aree di massima ricaduta del polo di incenerimento e di quello siderurgico nell'area nord est della città, e questi allevamenti distrutti quindi sono un quarto di quelli che erano stati raccolti, perché le diossine avevano ammorbato e contaminato – io ringrazio i Consiglieri così attenti – gli alimenti, in particolare uova da allevamento all'aperto. Anche questo fu fatto in estremo silenzio, senza che nessuno si accorgesse, fin quando non riuscimmo, devo dire, unitamente ad altri pochi coraggiosi amici a raccontare questa storia, quindi ammorbamento ambientale, sanitario e anche alimentare.

Noi abbiamo ricordato anche come a Terni la situazione sia particolarmente complessa dal punto di vista ambientale per via del forte inquinamento da metalli pesanti, quindi il rischio del cosiddetto sinergismo di potenziamento; metalli pesanti che a Terni, col cromo in particolare, costituiscono un vero e proprio primato nazionale ed europeo, e sta finalmente emergendo anche la verità sul cromo esavalente nell'aria, quindi il problema di una grandissima concentrazione di questo metallo, che è un cancerogeno di classe 1 IARC, ma anche altri metalli pesanti, abbiamo visto il nichel, che ha superato quest'anno il limite obiettivo, di qualità, di 20 nanogrammi al metro cubo...

Io vorrei che ci fosse un pochino più di rispetto nei nostri confronti, però se dobbiamo continuare così, io continuo, però... Che facciamo? Continuo?

Per quanto riguarda il cromo in particolare vorrei ricordare, tornando al cromo totale, che l'OMS ha individuato i seguenti range di livelli di cromo nel mondo: per le aree rurali 0,3 nanogrammi/metro cubo, per quelle urbane fino a 4,7, per quelle industriali da 5 a 200 nanogrammi/metro cubo. Ebbene, emerge che tutta l'area della Conca ternana è sostanzialmente equiparabile a un'area industriale, ma addirittura si arriva fino ad Amelia, perché si superano molto spesso i limiti delle aree urbane.



Terni rappresenta davvero un unicum a livello europeo, e questo lo dice il Registro europeo delle emissioni, purtroppo, noi siamo ben sopra Taranto per quanto riguarda il cromo, visto la lavorazione ovviamente degli impianti siderurgici. Ma io sto mettendo accanto un problema all'altro per farvi capire che autorizzare ulteriori impianti di incenerimento, laddove c'è già la fusione siderurgica, e altri impianti ad alto impatto è qualcosa che va contro non soltanto il buonsenso, ma contro la stessa natura delle cose. Nel momento in cui noi abbiamo classificato quell'area come area di risanamento dovremmo piuttosto pensare a metterci i soldi, a mettere in campo iniziative volte a risanare e quindi a rendere sostenibili le produzioni, un impianto di incenerimento va proprio in direzione opposta, un ulteriore impianto che durerà fino al 2027, come minimo, va proprio in direzione opposta rispetto a quello che è ciò che viene evocato in quest'aula, e negli atti, e per tabulas su tutti i documenti, in favore della Conca ternano-narnese, è per questo motivo che, disquisendo del tema, e concludo, abbiamo richiesto di impegnare la Giunta su pochi elementi.

Primo: cercare di chiudere una stagione che evidentemente è oggettivamente passata, che è quella appunto dell'incenerimento, quindi esprimendo intanto un parere politico negativo nei confronti delle istanze AIA Terni Biomassa e Acea; avviare la necessaria riconversione, come? Mettendo in campo iniziative volte alla riconversione appunto di questi impianti, a fabbriche di materiali, a impianti che stanno dentro la filiera del recupero. Inoltre rendere finalmente più stringente e più vera la pianificazione regionale territoriale, cioè se noi vogliamo evitare *ab origine* questo genere di conflitti, che poi si scatenano sui territori, e che noi siamo comunque costretti a recepire; se noi vogliamo cercare di prevenire questi conflitti credo che dobbiamo mettere in campo una normativa tale da risultare molto più stringente nei confronti di impianti di questo genere. Si potrebbe aprire una raffineria nella Conca ternano-narnese, questo lo consente la legge, però la legge consente anche alla Regione di mettere a punto in atto contromisure, a priori, *ex ante*, non *ex post* che diventa molto più difficile.

Inoltre – e mi sembra quanto mai ragionevole – cominciare a spostare su Terni le sedi operative della Direzione ambiente, energia e salute perché quella città ha bisogno di risposte di un certo tipo, e le risposte di un certo tipo non arrivano da una sede distaccata che è sostanzialmente morta, che è priva di senso, di significato; devo dire che se continuiamo così non ha più senso nemmeno questa, perché al di là dell'Assessore Cecchini non vedo in Aula pressoché nessuno della Giunta, e nemmeno il Presidente del Consiglio che è sostituito egregiamente dal Vicepresidente.

Quindi la drammaticità di questa situazione imporrebbe una presa di coscienza superiore, una resipiscenza vera da parte di ognuno di noi, assumendo le relative decisioni, anziché temporeggiare all'infinito senza costrutto, senza senso, onorando viceversa finalmente il nostro mandato. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -



**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, dieci minuti.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Nel presentare la mozione che abbiamo sottoscritto con tutti i colleghi Consiglieri regionali del centrodestra, e che ricordo è stata oggetto di richiesta di Consiglio straordinario, devo fare una premessa nel dare un po' ragione al Consigliere Liberati, perché noto, a parte la validissima presenza dell'Assessore all'ambiente, che quando si parla di questa cosa qua si tende un po' a considerarla uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio regionale, e non mi pare che ci sia ancora oggi un atteggiamento che sia serio. Forse, dico una cosa grossa, non contribuisce la cagnara e buttarla in caciara, com'è stato fatto, forse, dico.

Questo è un tema che dobbiamo affrontare con serietà, cari colleghi Consiglieri regionali, parlo soprattutto ai Consiglieri della maggioranza, e non solo ai ternani, è chiaro che chi sta a Terni questa cosa la percepisce in modo diverso da chi non c'è, mi rendo perfettamente conto, però noi o qui oggi riusciamo a costruire una condivisione che si basa sull'ascolto reciproco, oppure rischiamo che alla città di Terni vada ancora una volta questo messaggio devastante che la Regione non si occupa di questa situazione, perché è una situazione ambientale che molti definiscono complessa, secondo me a ragione, che ha bisogno – Assessore Cecchini, ne abbiamo parlato nel corridoio più volte – che ne parliamo qua, però, e che ce ne convinciamo tutti quanti e arriviamo alla definizione di cosa fare. Perché, e lo dico con simpatia al Consigliere Liberati, parlare degli inceneritori è fuorviante, cioè qui il problema magari fossero gli inceneritori, magari! Il problema è ben diverso, purtroppo, e ben più grave di quello dell'inceneritore.

Allora il tema è non trasciniamo il Consiglio regionale a esprimersi sul no all'inceneritore, che è una cosa che non si può fare, lo abbiamo visto l'altro ieri in Commissione, su questo mettiamoci l'animo in pace, c'è un tema tecnico che non passa minimamente per la Giunta regionale, sul quale ci stanno le leggi, ci sono ricorsi, c'è tutta la trafila che conosciamo eccetera. Il problema che invece deve affrontare la politica e che deve essere affrontato dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale – che non ha mai fatto, Assessore, e colpevolmente – è quello di prendere coscienza che qui siamo di fronte a una situazione grave, no grave, delicatissima e complessa, che ha bisogno non degli urli e delle manifestazioni, ha bisogno però di un tavolino, un tavolo sul quale sedersi tutti e con attenzione massima cercare di costruire delle cose vere e concrete, che facciano percepire che la Regione si occupa di questo tema. Perché è un tema, guardate, io so del tavolo della qualità dell'aria, che è stato istituito, poi è stato fermo per un anno, io ho fatto un intervento stampa dicendo che era ora di riattivarlo, è stata fatta un'altra riunione, non è quello però il livello, cioè mi scusi, Assessore, con tutto il rispetto la situazione di Terni non può essere minimamente accomunata a quella di Foligno, Corciano, Perugia, e non mi ricordo quale altro Comune.

La situazione di Terni è un unicum assoluto della Regione dell'Umbria e non solo della Regione dell'Umbria, è un unicum assoluto quasi in Italia, perché al netto della

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*





situazione ambientale della Pianura Padana, che è molto grave e ce lo dimostrano tutti i dati, questa è una situazione particolarissima, e dov'è la particolarità? È nel fatto che lì c'è uno dei più grandi insediamenti siderurgici d'Europa, lo dico perché ogni tanto ci confondiamo, e ce lo dimentichiamo, e c'è una situazione orografica di un certo tipo che tutti conoscono, è una conca, e questo la fa diventare una situazione più grave rispetto ad altre situazioni, dove c'è per esempio un ricambio dell'aria che è diverso da quello lì.

Siamo in presenza di un unicum assoluto. Questa specificità deve indurre la Regione a costruire una proposta che sia su misura per quell'area, e chiamare su questo anche i Ministeri dell'ambiente e della salute, ma certamente non si può fare con le sciabolate che sento da tutte le parti. Il famoso studio Sentieri (che non so quanti abbiano letto, io l'ho letto) lascia aperte un sacco di cose, che ha bisogno di approfondimenti, che è del 2013. Non si può in una situazione come quella di Terni accontentarsi di dati che risalgono al 2013, e che sono tra l'altro molto particolari e forse anche non del tutto precisi, come precisa lo stesso studio Sentieri.

Noi abbiamo, per esempio, lo dico, non se ne parla mai di questo, un registro delle emissioni in atmosfera, cioè la legge nazionale – qui ci sono anche i tecnici che mi possono correggere – il decreto legislativo 155/2010, decreto Ambiente, individua tra gli obblighi della Regione quello di tenere il catasto di tutte le sorgenti di inquinamento e delle relative quantità di inquinanti immesse nell'ambiente in uno specifico anno, e in base alla legge i dati vanno aggiornati ogni tre anni, infatti gli ultimi dati disponibili sono del 2013.

Questa è la normalità, ma non è possibile la normalità nella situazione di Terni, allora io chiederei alla Regione, per esempio, che ci fosse un'analisi più seria, anzi un'analisi di tutte le emissioni inquinanti da cui poi emerge – ve lo dico io il risultato che i tecnici con cui abbiamo fatto degli approfondimenti ci dicono unanimemente – che gli inceneritori sono il 2 per cento delle emissioni nocive e dannose, il 2 per cento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "5")*

Circa. Mettiamo anche il 5. Abbiamo il 95 per cento dall'altra parte, ossia industria, riscaldamenti, auto, trasporti in generale, allora non è che possiamo parlare 76 volte del 3 per cento e 0 volte del 96 per cento, cioè questo è il punto, noi dobbiamo parlare del 96 per cento del problema, che per risolverlo non è che si fa in un giorno e con la bacchetta magica, no, servono che cosa? Soldi, Assessore, servono soldi.

Voi avete fatto questa grande operazione di immagine, che poi si rivelerà... vedremo alla fine, dell'area di crisi industriale complessa, ma noi ci occupiamo..., cioè volete mettere il problema dell'industria e il problema dell'ambiente nella Conca ternana? Cioè l'industria è una meraviglia a Terni, rispetto al tema dell'ambiente, se a Terni c'è un problema non è quello che chiudono le fabbriche, le fabbriche chiudono, hanno chiuso, come in tutte le realtà, forse a Terni un po' meno, ma comunque la crisi è chiaro che è stata devastante e ben venga anche l'area di crisi industriale complessa; ma se mettevamo un decimo di quell'impegno anche sull'ambiente, a quest'ora stavamo anni luce avanti.



Perciò, quello che chiedo, e secondo me la Regione una volta per tutte deve muoversi, questo problema non lo potete delegare al Comune di Terni, anche perché è gestito da gente che non sa gestire niente, figuriamoci se sa risolvere il problema dell'ambiente! Questo è un problema di cui si deve far carico la Regione Umbria, perché è un problema della Regione, non è della città di Terni, è della Regione, che ne va dell'immagine del cuore verde della Regione. E diventa anche importante ai fini della salvaguardia dei posti di lavoro, perché? Perché se si genera questo macello intorno all'industria, alle attività produttive, la gente scappa, va a fare impresa da altre parti, perché non c'è un ambiente sereno, dove ti trovi i comitati che per ogni cosa vengono fuori perché c'è dall'altra parte un problema gigantesco che attiene anche alle emissioni, che non sono solo gli inceneritori, apri una nuova fabbrica, fa emissioni anche una nuova fabbrica.

Quindi ha un impatto veramente devastante, questo lo dico da cinque anni e non si riesce a muovere questa roba, bisogna che noi facciamo questo. E non è che dobbiamo parlare di ambiente solo quando c'è la procedura di valutazione dell'impatto ambientale di Terni Biomassa, con tutto il rispetto per Terni Biomassa, facciamo anche quello, non possiamo lì incidere perché le nostre competenze sappiamo quali sono. E poi basta, poi finisce, poi ne riparlamo, quando arriva, che ne so, la valutazione ambientale per Acea, cioè questo è il livello con cui ci si approccia, oppure quando esce una cosa che ci dice del cromo esavalente, va bene, ma dobbiamo indagare, fare in modo che ci siano dati veri, seri, riscontrati e poi fare delle concrete iniziative...

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, ha terminato il tempo, la invito a concludere.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Finisco. Quindi il senso della nostra mozione è questo, mi riserverò di intervenire anche nel dibattito, perché o si capisce questo, o l'intera Assemblea legislativa – molto distratta, ha ragione Liberati – capisce questo che è un problema assoluto, che il 50 per cento della popolazione dell'Umbria, 50 no, via, il 30 per cento, percepisce come tale, oppure abbiamo fallito. Allora torniamo ad ascoltarci, riprendiamo un lavoro serio, a partire dal lavoro della Commissione, ma dobbiamo passare all'attuazione vera delle cose che diciamo da anni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

Si era prenotato il Consigliere Brega, poi abbiamo il Consigliere Fiorini.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io intervengo volentieri. Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore Cecchini per avere la pazienza di ascoltare queste banalità che noi Consiglieri regionali cercheremo di dire. Capisco che forse questo non è un argomento che in questo momento porta consenso, e gli argomenti che portano consenso vengono trattati in altre stanze,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



questo forse è un argomento che in Aula porta dissenso e dunque vediamo l'assenza quasi totale di chi dovrebbe invece essere presente, perché credo che questo sia un tema molto delicato per la nostra Regione.

Vorrei ricordare al Consigliere Nevi però una cosa importante, perché i giovani di Forza Italia dicono un po' l'opposto, Consigliere.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Sì, e le spiego perché. Poco tempo fa fecero un manifesto, dove attaccando giustamente la ThyssenKrupp, quella che lei sta difendendo, e io la difendo con lei, fanno una denuncia pesante sull'ambiente... aspetti che ci arrivo, se mi dà la possibilità di articolare l'intervento, io l'ho ascoltata con grande interesse, e dunque fanno un ragionamento in merito alla qualità dell'aria, citano tutte le situazioni, dicono che la ThyssenKrupp, come dice lei, è un pezzo importante, ma non è solo la ThyssenKrupp, e che i giovani di Forza Italia si faranno carico per la città di Terni di dare un contributo importante. Se vuole le leggo anche il comunicato che ho qui, se lo conosce magari lo avrà scritto anche lei, Consigliere Nevi, non lo so.

Quindi parlano della ThyssenKrupp, ma poi c'è anche altro. Non è che l'altro non incide rispetto a questo, perché se facciamo tutti finta che non c'è, sicuramente non aiutiamo né il dibattito né quello che credo sia importante, che lei ricordava, che credo sia fondamentale rispetto al tema che trattiamo.

Ricordo che il primo inceneritore nella città di Terni fu fatto dalla Giunta Ciaurro, 1997...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "99")*

No, '99, già c'era la Giunta Raffaelli. '97, io e lei eravamo due Consiglieri comunali, nel 1998, lei di maggioranza, io di opposizione, quando venne fatto il primo camino nella città di Terni. Questo lo voglio ricordare perché aiuta. Su questo tema sono scelte che vanno al di là delle appartenenze politiche perché gli anni che sono trascorsi sono tanti, e al di là di chi ha governato in quella città nessuno, né chi ha iniziato né chi ha continuato, ha avuto la forza, perché come lei mi insegna, Consigliere Nevi, a livello urbanistico, se uno non vuol far crescere gli inceneritori – c'è Ricci che ha fatto il Sindaco di una città bellissima della nostra regione sa benissimo, come la Presidente – quando in una città non si vogliono fare insediamenti di nessun tipo, si fa una variazione urbanistica e non si prevedono sul Piano Urbanistico e si evitano alcune situazioni. Così è, questo lo dice la legge, non è che lo dico io, Consigliere.

Viene da lontano questa previsione e non è che viene sempre da chi ha governato la città di Terni o chi ha governato l'Umbria, bensì in quel periodo governava Ciaurro e quelle scelte sono da far ricadere in scelte di sviluppo importanti che vanno al di là del colore politico e di appartenenza.

Ma volevo dire, al di là di questo, che delle volte è difficile fare delle scelte su questo tema. In questi giorni stiamo affrontando anche in Commissione la revisione del Piano energetico proposto dalla Giunta a settembre 2015, e devo dire che la Giunta – e noi come Consiglio e come Consiglieri dovremmo fare ammenda – ha elaborato il Piano energetico presentato a questo Consiglio a settembre 2015, e noi soltanto oggi



riusciamo a discuterne in Commissione, questo ci dovrebbe far riflettere tutti perché? Perché, vedete, io se devo attaccare la Giunta...

*(Intervento fuori microfono del Presidente Marini: "Anche la Giunta fa riflettere")*

Appunto, lo sto dicendo perché sto dando un dato importante, credo, è imbarazzante che noi oggi, a distanza di due anni, quando la Giunta presenta un piano energetico, non siamo riusciti, perché voi mi insegnate che queste cose si possono o meno condividere, ma dentro un dibattito che avvenga in quest'Aula rispetto alle linee che la Giunta ci ha consegnato ben due anni fa. Forse dovremmo fare ammenda, io per primo, però io sono arrivato in corsa, io sto cercando, per quello che faccio, di recuperare, però se volevamo incidere rispetto ad alcune scelte che oggi ci portano qui a discutere tutti, avremmo dovuto affrontare questo tema prima. Perché su alcune priorità dobbiamo incalzare la Giunta, ma al contempo dobbiamo riconoscere, allorché ci viene consegnato un piano, due anni fa, che questo Consiglio non è riuscito finora a discutere, che forse noi tutti, maggioranza e opposizione, qualche riflessione dovremmo farla rispetto alle tante discussioni e mozioni portate in quest'Aula.

Credo che queste priorità tra di noi ci debbano essere, perché se noi avessimo potuto incidere su quel piano energetico non oggi ma due anni fa forse non avremmo fatto la discussione della geotermia, forse non avremmo fatto la discussione qui in corsa perché dentro a quel piano energetico comunque ci sono le scelte strategiche, scelte strategiche che la Giunta ci ha consegnato due anni fa, e per due anni sono state lì, ed è normale che nel momento in cui la Giunta fa una scelta non è che può aspettare noi che apriamo il dibattito in Aula su qualcosa che è depositato da diverso tempo.

Rispetto a quello che si può fare ho il coraggio di dire che è vero che quello incide per il 5 per cento, ma è altrettanto vero che quel 5 per cento in una situazione drammatica può avere degli effetti importanti, di modo che credo che noi oggi non possiamo risolverlo in questo momento, in questa situazione, infatti prima dicevo che stiamo facendo delle audizioni, però dobbiamo anche pensare che oggi ci sono alcune leggi, alcuni enti, alcuni percorsi che oggi non sono più rinviabili. E ieri in Commissione lei c'era, credo, quando c'è stata l'audizione dei dirigenti, i quali ci hanno spiegato chiaramente il percorso.

Pertanto, credo che potremmo come Aula, maggioranza e opposizione, costruire magari fra dieci giorni, una settimana, un documento condiviso, congiunto – sapendo che sull'ambiente il Consigliere Liberati, bisogna riconoscerglielo, è la persona più preparata, perché ha fatto battaglia a livello ambientale da prima che fosse Consigliere regionale – un documento che ci consenta di sensibilizzare e di dare un orientamento politico ad alcune scelte, che comunque sono all'interno del Piano strategico e del Piano energetico. Altro non possiamo fare, raccomandandoci a coloro ai quali compete la scelta, che ieri i dirigenti hanno ripetuto in audizione, e che oggi per correttezza non ripeto perché mi sembra giusto; demandando a quegli Enti di assumere le responsabilità di una scelta, considerando che ci sono già relazioni consegnate.



Oggi, dunque, non possiamo condizionare scelte ma sicuramente possiamo fare ammenda di comportamenti che abbiamo avuto per due anni, che non ci hanno portato a fare questa discussione prima, come avremmo dovuto se avessimo voluto realmente dare un contributo a questo tema, non avendolo fatto oggi dobbiamo soltanto esclusivamente provare a mettere un piccolo rimedio rispetto alla situazione che è già molto avanti.

Nei prossimi giorni noi procederemo con tutti i percorsi, come abbiamo detto, oggi non potremo giungere a nessun tipo di votazione, cercheremo di costruire un documento che consenta di responsabilizzare e di dare un segnale politico, e più che altro di sensibilizzare su questa materia in futuro, per evitare che si continuino a fare scelte un pochino insensate su territori, che non hanno più la forza di reggere investimenti, specialmente in campo ambientale. Perché a Terni non dovremmo spegnere gli inceneritori, ma i camini delle case per com'è inquinato quel territorio, d'altronde non possiamo illudere i cittadini che noi da qui possiamo fare quelle scelte. Noi da qui possiamo assumerci la responsabilità politica di alcune scelte, ma non possiamo scegliere di spegnere nessun inceneritore, perché non è nelle nostre facoltà, ci sono Enti che devono decidere e assumersi la responsabilità per poter fare questo. Oggi noi dovremmo innanzitutto evitare di far passare due anni prima di portare in Aula un piano energetico in attesa di discussione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Brega.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Fiorini. Prego, Consigliere.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. In passato come gruppo politico Lega Nord abbiamo più volte sollecitato la Regione Umbria e il Comune di Terni a prendere posizione in merito alla questione inceneritori a Terni, un territorio già fortemente gravato dall'inquinamento prodotto dalla presenza dell'industria pesante, un territorio la cui conformazione morfologica a conca non permette un ricambio continuo e costante dell'aria, non può continuare a sopportare la presenza di tali mostri; non può sopportarlo l'ambiente, non può sopportarlo l'aria che respiriamo, non può sopportarlo la salute delle persone che ogni giorno è messa sempre più a rischio da questa tipologia di inquinamento.

Lo abbiamo detto e ripetuto più volte, non si deve considerare l'impatto del singolo impianto, ma l'effetto che questo produce nel contesto ternano, che già di per sé è a rischio. In questa storia ci sono molte questioni da approfondire e analizzare, in parte lo stiamo facendo, dopo cinque giorni di occupazione del Consiglio regionale siamo riusciti ad ascoltare in II Commissione i dirigenti della Regione, grazie al Presidente della Commissione; abbiamo portato questa mozione fino alla discussione in Aula oggi, a breve dovremmo incontrare sempre in Commissione il Direttore di ARPA, ASL, e Sindaco di Terni, però tutto questo non basta, non basta.

Non basta perché su questo tema serve l'impegno di tutti, compresa la Giunta regionale, l'Assessore Cecchini e la Presidente Marini, perché questo tema non



interessa solo Terni ma ha una portata molto più ampia e riguarda in generale la Regione Umbria e il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti.

Qui apro una parentesi. Anche se da quando abbiamo iniziato il dibattito la maggioranza non ha garantito mai il numero legale, e in aula erano presenti solo sei Consiglieri regionali, e questo sembra come se alla maggioranza non interessi il territorio ternano, che è sempre stato penalizzato dalla politica regionale, comunque riguardo a Terni c'è da dire che ci sono stati molti segnali d'allarme negli ultimi anni.

Nel 2014 lo studio Sentieri del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità ha rilevato nel territorio ternano un diretto nesso tra inquinamento ambientale e un eccesso di un determinato tipo di mortalità e/o patologia; è il caso dell'eccesso di ricoveri per malattie respiratorie di uomini e donne di Terni a causa delle esposizioni ambientali presenti nell'aria, e di un eccesso di morti per tumore alla trachea, ai bronchi, al polmone. Nel 2016 sono state 8 persone tra dirigenti e rappresentanti legali di ditte esterne indagati per reati, relativi all'inceneritore di Terni Biomassa, che riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti in entrata e uscita, così come l'emissione degli scarichi e la presenza nell'aria di diossina e furano oltre i limiti.

Inoltre, lo scorso 2 marzo, c'è stato il caso dell'incendio, che si è sviluppato a causa di un incidente presso l'inceneritore di Terni, da tutta la città si poteva vedere una gigantesca nube bianca, che in molti si sono sbrigliati a definire vapore acqueo. Questa baggianata è stata subito smentita dai tecnici Arpa, che in seguito all'incidente hanno rilevato superamenti dei livelli in atmosfera di ossido azoto, monossido di carbonio, acidi e sostanze organiche, e siamo in attesa di ulteriori approfondimenti.

Da Terni allarghiamo in giro per l'Umbria. È vero, la mozione in discussione riguarda gli inceneritori ternani, ma non possiamo parlare di inceneritori se non parliamo del ciclo dei rifiuti, di discariche e di raccolta differenziata. Su tutto questo torneremo in maniera più approfondita, statene certi, però in passato abbiamo espresso numerose azioni in tal senso e in futuro continueremo a farlo. C'è ancora in bilico la questione del terzo inceneritore, che Renzi aveva richiesto nello Sblocca Italia, insieme alla richiesta di bruciare una maggior quantità di rifiuti. Eravamo il "cuore verde d'Italia", e oggi mi domando che cosa siamo diventati.

Invito la classe politica a riflettere su questo, non solo i colleghi di opposizione ma anche i Consiglieri di maggioranza, che hanno a cuore la salute dei cittadini. Come Lega Nord di battaglie ne abbiamo fatte e continueremo a farle, oltre a tenere evidenza la mala gestione dei rifiuti in Umbria, abbiamo presentato un esposto alla Procura per capire se l'inceneritore, prima chiuso e poi riaperto, poteva effettivamente bruciare e se c'erano tutti i documenti autorizzativi in atto. Siamo in attesa di notizie.

Abbiamo chiesto in audizione in Commissione, prima con l'Assessore Cecchini, poi con ARPA e ASL, e con il Sindaco Di Girolamo, tutto questo perché vogliamo andare a fondo della questione e comprendere appieno quello che sta accadendo a Terni e all'Umbria, individuare le responsabilità e nello stesso tempo capire quali strumenti abbiamo per mettere un freno a tutto questo. Ricordo anche le parole del Direttore ARPA, Walter Ganapini, che disse in Commissione: l'inchiesta Terni è come Taranto.



Abbiamo chiesto di procedere a nuovi studi epidemiologici nel territorio, di valutare l'impatto degli inceneritori in quanto inseriti in un contesto come quello ternano già gravato da inquinamento.

L'occupazione dell'aula di Consiglio è stato un gesto estremo, forte, che spero sia servito a portare alla luce un problema e allo stesso tempo spingere la politica alla discussione e alla risoluzione dello stesso.

Non fermiamoci qui, non permettiamo alle lobby della mondezza di fare il proprio sporco gioco, non valutiamo i giri di denaro intorno ai rifiuti più importanti della salute delle persone.

Concludo sottolineando una nota importante. Questa a mio avviso non è la battaglia della Lega, o dei 5 Stelle, ma è dei cittadini, perché è ora che la politica torni a dar voce al popolo, e rompa quelle logiche fondate solo sugli interessi. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Aveva chiesto di intervenire il Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Prima Ricci.

**PRESIDENTE.** Diamo la parola al Consigliere Ricci. Prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Intervengo con apprezzamento ampio per i due relatori, peraltro delle due mozioni, che credo convergano in questa Assemblea legislativa con lo spirito che veniva citato di enucleare un documento unico da presentare all'Assemblea legislativa; quindi ringrazio l'intervento del Consigliere Andrea Liberati e ringrazio l'intervento di coloro che poi sono intervenuti, a partire dal Consigliere Raffaele Nevi, e condividendo lo spirito che citava il Presidente della II Commissione consiliare, quello di fare in modo che i valori, le espressioni di tale discussione possano essere sintetizzati da una risoluzione, mi auguro, unitaria che possa impegnare in uno dei prossimi Consigli regionali l'Assemblea, con una puntualità operativa, peraltro assonante con le strategie energetiche e ambientali che sono in itinere di discussione in Commissione consiliare. Io prendo la parola però per definire tre aspetti. Il primo: c'è un numero che in questi giorni è stato pubblicato anche da quotidiani di rilievo nazionale su una base di rilievo tesa a misurare il numero dei giorni in cui in un luogo, e specificatamente in una città, si venivano a superare complessivamente i limiti definiti come "ottimali". C'era una graduatoria piuttosto ampia, documentata, in cui c'era un limite, un elemento di riferimento dei 35 giorni sul totale annuo, e nel caso di Terni e dell'area ternana il superamento avveniva per ben 59 giorni. Ovviamente, io tendo anche, conoscendo le modalità in parte tecniche, con cui avvengono queste analisi, a prendere ogni analisi con grande prudenza, e con la prudenza però del leggere ogni

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



analisi mi sento di sottolineare quello che citava il Consigliere Raffaele Nevi, la necessità di cristallizzare, nel quadro territoriale, la reale situazione attuale, con uno studio di riferimento che attualizzi anche quelli che vi sono stati nel corso degli anni, che doti la città di Terni e il suo territorio di un piano strategico di sensori, che in tempo reale possano determinare un monitoraggio oggettivo della situazione, anche per capire in maniera puntuale, e probabilmente più oggettiva di quanto fatto in passato, che tipo di reazione ha il complesso ambientale paesaggistico in relazione alle nuove azioni che ovviamente incidono sullo stesso.

Per fare questo occorre strategia, progettualità, ma anche risorse, mettere operativo un sistema di questo tipo, che può anche essere molto sofisticato, significa un investimento in termini di risorse, al quale poi debbono corrispondere delle misure compensative, così si chiamano, perché ovviamente noi abbiamo anche l'esigenza di mantenere un equilibrio economico e ambientale con misure compensative che tutelino quanto esiste dal punto di vista economico e accompagnino quel territorio, riflessione congruente, a un nuovo modello di sviluppo, perché se la strategia nel medio periodo è quella di creare misure compensative che ottimizzino la situazione attuale, poi c'è una nuova strategia da definire, che deve essere, a mio avviso, correlata con gli strumenti operativi regionali e locali con cui si definiscono le strategie di sviluppo e a livello locale (com'è noto, sono i piani regolatori generali, parte strutturale e soprattutto parte operativa), nel quale l'area di Terni, se dovrà ancora in parte guardare a sistemi collegati con il polo degli acciai speciali, il polo chimico e l'indotto correlato con le adeguate modulazioni e ottimizzazioni compensative in termini ambientali, io credo che l'area ternana, come avvenne circa cinquant'anni fa, debba pensare a una nuova fase industriale, parallela, innovativa, puntando su tutti quegli aspetti di tecnologia molto più evoluta e molto più compatibile anche con i livelli ambientali.

Si parla molto di nuovo manifatturiero, di industria 4.0, di nuove attrattività tecnologiche, tutto questo può dare vita a un nuovo grande distretto industriale europeo, di altro tipo, più compatibile con l'ambiente, così come cinquant'anni fa circa si determinò quel distretto industriale che però ha portato ad alcuni problemi che emergono, e ringrazio coloro che anche in queste giornate, sia il livello della Lega Nord nei suoi due Consiglieri regionali che il livello afferente al gruppo del Movimento 5 Stelle, ma credo anche con la convergenza sia del gruppo di Fratelli d'Italia che del Consigliere regionale Raffaele Nevi, che rappresenta peraltro una storia importante di quel territorio dal punto di vista politico.

Sostanzialmente io credo che questo sia il primo punto della riflessione, cioè misure compensative nel medio periodo e poi però anche una nuova strategia di territorio nel medio-lungo periodo.

Sui due impianti invece che hanno determinato l'oggetto di una delle due mozioni, e mi riferisco all'impianto denominato Terni Biomassa, e il secondo impianto Acea Aria, occorre su questo puntualizzare gli aspetti tecnici che peraltro la II Commissione consiliare ha già sostanzialmente enucleato. Sulla centrale Terni Biomassa, come emerge in II Commissione consiliare, siamo nel quadro di un





procedimento AIA, e senza entrare nel tecnico lo stesso procedimento ha avuto un punto di caduta sostanziale nel luglio 2015. Ovviamente ci sono una serie di pareri tecnici acquisiti, c'è una procedura in atto che non determina moltissime possibilità di azione, ma rimane comunque in capo un'azione che potrà svolgere magari anche con il nostro supporto l'Amministrazione comunale locale, attraverso anche una correlazione con l'ASL affinché in materia e su aspetti di tutela della salute e quindi delle condizioni territoriali, anche al punto in cui è la procedura, possano essere emessi degli indirizzi, degli atti amministrativi da parte dell'Amministrazione locale che potrebbero, sulla procedura ancora in atto, ma di per sé già sull'avvio della conclusione, determinare qualche modifica anche nella decisione conclusiva.

Però, ripeto, qui siamo in una interferenza che non è di tipo regionale, l'interferenza regionale può esserci nei grandi impianti che vengono decisi dai piani regionali; qui siamo in una interferenza che al punto in cui è la procedura vede un margine solo nell'intervento che si può ergere dal quadro locale.

Altra cosa invece è Acea Aria. In questo caso la procedura è AIA-VIA, e non è solo una denominazione diversa, ma anche perché connessa a un nuovo codice da bruciare, 19-12-12, che non è soltanto un nuovo codice da bruciare, vuol dire che in questo caso si tratta di aggiungere una nuova componente, ma in questa progettazione amministrativa ancora gli aventi titolo a esprimersi, non solo il Comune afferente ma ieri ci è stato indicato anche il Comune di Narni come componente che dovrà esprimersi, che sono nella possibilità di intervenire nella stessa procedura con maggiore incisività.

Credo nella sostanza che su tutti questi aspetti, che, come ho cercato di enucleare, e concludo, incidono su livelli decisionali amministrativi differenti, in parte sono quelli locali e in parte sono quelli di strategia più generale, seppur riferita all'area di Terni e del ternano, credo che debba condividere, ovviamente, non solo l'approfondimento tecnico che verrà fatto ulteriormente dalla II Commissione consiliare, credo, nella giornata di venerdì, ma anche a seguito di quell'ulteriore approfondimento tecnico nel far convergere queste due mozioni, anche in termini di riflessioni, addivenire a un unico documento a cui daremo la valenza di mozione unitaria o, se preferite, risoluzione dell'intera Assemblea legislativa per determinare un impegno concreto su un tema che certamente è tra quelli fondanti e qualificanti, non solo dell'area ternana ma dell'intero tessuto regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non ho altri iscritti... prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Semplicemente per riconfermare che da parte nostra, anche per quello che ha detto il Consigliere Brega, in virtù del suo ruolo di Presidente della II Commissione, c'è la disponibilità a ragionare su un percorso largo, mi sembra che il percorso sia incanalato.

Ribadiamo appunto la piena disponibilità a trovare un quadro di condivisione, mi pare che questa cosa che sto in qualche modo rimarcando però, mi piacerebbe



sottolinearla, sia anche dimostrata un po' dagli eventi perché adesso noi non possiamo dimenticarci quello che è successo in questa settimana, cioè che alcuni Consiglieri hanno messo in atto una forma di protesta abbastanza extra ordinaria, un qualcosa a cui non eravamo abituati, in qualche modo così mettendo in dubbio quello che poteva essere anche un approccio da parte degli Uffici competenti, in particolare della Giunta, sul tema autorizzativo e via discorrendo, in qualche modo si riteneva così che qualcuno potesse fare dei colpi di mano nella settimana che ci siamo lasciati alle spalle.

Mi pare che a distanza di una settimana, invece, siamo tutti disponibili e gli eventi hanno confermato che da parte della maggioranza c'è la volontà, seppure in un quadro chiaramente compatibile anche dal punto di vista normativo, anche per quello che un po' ricordava il Consigliere Nevi, di ragionare su un percorso di condivisione. Questo semplicemente lo volevo rimarcare, perché non è che questa settimana è passata 'all'acqua di rose', è una settimana nella quale due Gruppi consiliari hanno messo in atto una protesta sulla buona fede della Giunta rispetto a quello che in qualche modo era stato il percorso avviato?, sulla paura che qualcuno potesse tentare colpi di mano così imprevedibili, imprevedibili? Questo è successo. Voglio semplicemente ricordare da esponente della maggioranza che, soprattutto richiamando l'intervento del Consigliere Brega, che ha ribadito un po' quel percorso (peraltro già ci è arrivata la convocazione per venerdì), siamo stati di parola, che non ci sono stati colpi di mano, che alla fine siamo qui a discutere e cercheremo di fare ogni sforzo possibile per trovare una condivisione che rafforzi chiaramente un sentimento comune, che è quello chiaramente di difendere il territorio.

**PRESIDENTE.** Credo che a questo punto ci sia rimasto l'intervento dell'Assessore Cecchini, prego.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Intanto voglio svolgere una considerazione che viene prima della discussione stessa. Sono Consigliere regionale anch'io, eletto anch'io dai cittadini. A me non piace perché nessuno di noi è nato, è venuto con la piena, come si dice, è arrivato a Perugia, e allora non è quando parla una parte di questo Consiglio regionale parla a nome del popolo e quando parla la Giunta parla a nome dei poteri forti, o degli interessi, o di chissà che cosa, parliamo tutti quanti per conto, anche a nome, di quei cittadini che ci hanno votato, e credo che ci voglia rispetto da entrambe le parti proprio per il fatto che nessuno è venuto qui per caso. E non è che i cittadini che votano per i 5 Stelle o per la Lega o per il Forza Italia sono di serie A e quelli che votano per il PD o per i Socialisti sono di serie B. I cittadini sono tutti uguali, e questo fa sì che appunto non è che c'è qualcuno che parla in nome del popolo, e gli altri che fanno i dispetti o stanno qui a remare contro.

Credo che si debba anche ristabilire un rispetto, quindi, non solo dell'Istituzione in quanto tale ma di quest'Aula, perché quello che è successo in questa settimana intanto costituisce un precedente, ed è anche qualcosa di inquietante perché per la prima



volta una parte del Consiglio regionale tenta di inserirsi all'interno di un percorso istruttorio di una Conferenza dei servizi, che ha l'obiettivo e l'obbligo e il dovere di portare a compimento un atto autorizzatorio. Lo dico in questo modo, comunque è stato un tentativo anche intimidatorio nei confronti della Giunta, di indurla a compiere un abuso d'ufficio, e l'abuso d'ufficio si può compiere sia a fin di male che a fin di bene. Non è che se voi ci dite: interrompete la Conferenza di servizi o dite ai dirigenti di esprimere parere negativo, anche laddove fosse a fin di bene, io amo dire, qualcuno mi ha detto ci sono tanti avvocati in giro, preferisco che gli avvisi di garanzia arrivino a qualcun altro e io metto a disposizione, aiuto a cercare l'avvocato. Quindi ripristiniamo anche il corretto confronto tra maggioranza e opposizione, tra chi è più libero di parlare a prescindere perché non ha l'obbligo delle azioni concrete e del governo, e chi ha prima di tutto il dovere nell'agire quotidiano di rispettare le regole e le norme. E per quanto riguarda tutto quello che è materia autorizzatoria è normato da direttive europee, nazionali, dalla 142, che proprio in virtù del principio della separazione tra l'organo politico e l'organo tecnico ha messo a disposizione normative ben precise, aggiornate poi con il decreto, mi pare, 156, decreto legislativo Ambiente, che stabilisce a chi stanno in capo le decisioni politiche e a chi stanno in capo le decisioni tecniche.

Quindi, per quanto ci riguarda, la Giunta che è organo politico non ha nessuna intenzione di entrare nel merito delle prerogative che spettano all'organo tecnico, per quanto ci riguarda noi non andremo a inficiare percorsi stabiliti dalla legge, ma utilizzeremo e utilizzeremo tutto quello che è il nostro potere, che è nelle nostre funzioni e naturalmente che è alla base dell'agire politico, che prima di tutto vuol pensare agli interessi dell'Umbria, alla loro salute, prima ancora che alla crescita economica, agiremo con quelle che sono le prerogative e le funzioni che un organo politico ha.

Tant'è vero che preso atto della discussione che c'è stata in questi mesi, in questi anni, e in questa settimana, e preso atto anche del fatto che c'è un iter istruttorio avviato ormai da quattro anni all'interno della Conferenza dei servizi, laddove non tutti i soggetti si sono espressi in modo tale tra l'altro da poter comporre un quadro, almeno per quanto ci riguarda, poi la parte tecnica concluderà nel modo che meglio risponde alla legge, però c'è la ASL che a un certo punto non dà un parere univoco immediato, che dà la possibilità o al Sindaco, comunque alla Conferenza, di esprimersi in un determinato modo, ma ci dice che c'è bisogno di indagare ancora perché evidentemente questi impianti possono mettere in discussione la vita delle popolazioni di Terni, delle persone, e quindi possono esserci attinenze tra queste attività e la salute dei cittadini.

Ed è per questo, non per entrare nel merito appunto di un iter istruttorio che non ci appartiene, che come Giunta regionale ieri abbiamo approvato una delibera, che prende atto di quello che appunto è avvenuto in questi giorni, e che delibera, leggo: "di ritenere necessario richiedere immediatamente alla ASL Umbria 2 la realizzazione di uno studio approfondito relativo a Terni, alla Conca ternana, che consenta di realizzare un servizio permanente indirizzato a valutare sistematicamente la



correlazione tra rischio sanitario specifico e fonti prevalenti di emissioni – quindi non solo questa fonte ma fonti prevalenti di emissioni –; di richiedere entro novanta giorni la realizzazione di un primo approfondimento specifico delle elaborazioni già avviate, che valuti senza incertezze il rischio sanitario specifico relativo agli impianti di co-incenerimento presenti nel territorio, fatta salva la piena autonomia tecnica amministrativa dei procedimenti autorizzativi alla separata responsabilità dei servizi preposti di chiedere alla ASL Umbria 2 di esprimere pareri univoci e concludenti, ai sensi della legge 241/90.”.

Questo a testimonianza del fatto che come Giunta non abbiamo nessun potere forte da tutelare e niente da nascondere, ma anzi il dovere e il diritto e la volontà di avere a disposizione studi chiari per poter poi portare nostre considerazioni di merito, questo per dare un giusto inquadramento alla vicenda legata all’iter in corso autorizzatorio. La verità è che non è solo Terni Biomassa quello che avete posto come attenzione per l’iter in corso, c’è anche l’impianto dell’inceneritore di Acea. Le due autorizzazioni sono diverse, perché per l’impianto di Terni Biomassa si tratta della trasformazione di un’autorizzazione già esistente, anzi valida fino al 2019, di trasformare quella autorizzazione in AIA. Per quanto riguarda Acea si tratta di modificare, quindi scambiare, cambiando combustibili, una percentuale di rifiuti con il pulper da cartiera, e per questo motivo, perché c’è un cambio di combustione, in questo caso il procedimento è quello più complesso che porta alla VIA, che quindi chiama in causa diversi soggetti interessati.

Io, per quanto riguarda questa Giunta, una cosa la posso dire in modo perentorio e sicuro: noi, questa Giunta non autorizzerà mai un nuovo inceneritore. Noi abbiamo dichiarato nelle diverse sedi, romane, perugine, del territorio che siamo contrari ad altri camini, che siamo contrari a bruciare rifiuti in Umbria, naturalmente quelli già esistenti hanno bisogno di studi ben precisi per mettere in discussione le autorizzazioni che già ci sono, e di tutto l’impegno della tecnica e della politica perché mano a mano che questi impianti hanno bisogno di autorizzazione il tutto sia all’insegna del miglioramento che riguarda tutto quello che è la parte delle emissioni, perché questo sta alla base del lavoro che noi dobbiamo fare.

Questi impianti, questi inceneritori voi li conoscete molto meglio di me perché io abitavo a Città di Castello, ho lasciato conti in ordine, anche impianti in ordine, laddove ho fatto il Sindaco per nove anni. Se non erro, questi sono impianti alcuni autorizzati dalla Giunta Ciaurro, dov’era Assessore Melasecche, con il quale lei, Consigliere Liberati, ha collaborato, io Melasecche non l’ho mai incontrato, non l’ho conosciuto. Quindi un pezzo di storia di Terni, dove ha governato il centrodestra, che ha portato all’autorizzazione di uno dei due impianti interessati,

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “...lei non può raccontare questo, sono stato assistente dal 2001 al 2008”)*

**PRESIDENTE.** Per favore, non può, Consigliere Liberati.



**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Okay, ho detto che lei è stato assistente di Melasecche, quindi l'ha conosciuto, io non l'ho mai incontrato, e non lo conosco.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Liberati, non mi faccia...

*(Voci sovrapposte)*

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

...nei confronti di Melasecche, voglio dire che voi sapete meglio di me quello di cui parlate.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Lei lo sa meglio di altri, lei gestisce la Regione")*

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Liberati, non mi costringa a interrompere.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Perché nel frattempo sia il giovane Nevi che persone che conoscono Liberati, ma lo stesso... lo metto nel piano, così ci metto anche Brega per dimostrare che non sto attaccando nessuno, credo che sia la Giunta...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Si rivolga ad altri")*

**PRESIDENTE.** Per favore, lasciamo terminare l'Assessore.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

...nel momento in cui è stato autorizzato questo impianto, probabilmente eri in Giunta con Raffaelli.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega: "Ciaurro Sindaco, Nevi Consigliere di centrodestra, io ero Consigliere di opposizione")*

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

L'autorizzazione credo che sia...

**PRESIDENTE.** Vi chiedo cortesemente di lasciar terminare all'Assessore Cecchini il suo intervento.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Non è, Consigliere Liberati...



**PRESIDENTE.** Non è un'interlocuzione. Per favore, Nevi.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Voi sapete meglio di me quello di cui parlate perché è una realtà che conoscete meglio, ci siete anche cresciuti. Per quanto mi riguarda, entro nel merito da Assessore portando con me... se volete che parli, se no potete anche andare a riprendere tende, rimettervi qui e fare come se foste a casa vostra. Non è che la democrazia è fatta che alcuni parlano ed altri no, vedete un po'! Posso finire l'intervento?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "certo")*

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Posso parlare democraticamente e dire quello che penso? Sì? Okay.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Se dice cose sensate sì, se no...")*

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Liberati, se ognuno di noi dovesse parlare solo quando dice cose sensate qualcuno non aprirebbe mai bocca!

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, la invito cortesemente a far terminare l'Assessore. Prego.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Dicevo, per quanto ci riguarda come Giunta non autorizzeremo nuovi inceneritori, abbiamo detto no al nuovo inceneritore, siamo la prima Giunta regionale che ha portato a superare al 60 per cento la raccolta differenziata, che ha imposto una task-force a tutto il mondo dei rifiuti, a tutti i gestori e ai sindaci, che li vede protagonisti una volta ogni dieci giorni a un tavolo coordinato dalla Regione per fare in modo che vi sia un monitoraggio che porti ad attuare quello che prevede il Piano regionale rifiuti, con buone possibilità, con buone performance nell'ATI 1 e nell'ATI 3 nell'ammodernamento impiantistica, con l'ATI 2 dal quale aspettiamo un piano industriale di revamping degli impianti, perché altrimenti diventa complicato pensare a una gestione dei rifiuti umbri da parte dei gestori umbri, con una sorta di autonomia almeno fin qui dell'ATI 4.

Con gli incontri che vengono fatti settimanalmente si vuole appunto affermare di portare avanti la raccolta differenziata, di fare in modo di accelerare tutto quello che è la innovazione dell'impiantistica per far sì che si possa considerare che il ciclo dei rifiuti alla fine ha anche bisogno di un po' di materia secca che deve andare a degli impianti, ma che prima di tutto deve passare attraverso una raccolta differenziata di qualità e possibilmente a impianti e stazioni, piattaforme che diano la possibilità del recupero dei rifiuti, anche pensando a quel tipo di economia circolare. E mi pare di

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



capire – qui non si arrabbi – che la stessa Sindaca di Roma, quando pensa all'economia circolare, pensa alla circolazione dei treni pieni di rifiuti di Roma, perché vengono portati in Germania e l'unica proposta che ha fatto è stata quella di dire molto innovativa: avanzo dei rifiuti a Roma, li mando in Umbria.

Questo è stato, io riporto gli atti avvenuti in questi mesi a testimonianza che è tanto semplice parlare, è tanto semplice pontificare e dare giudizi, poi nel merito ognuno si deve assumere la responsabilità di quello che dice e di quello che fa.

Velocemente, non è che oggi il Consiglio regionale scopre che c'è un problema legato alla qualità dell'aria a Terni, credo che si sia accorta la politica, e la tecnica, già negli anni passati, dal momento che è stato investito ad esempio negli ultimi anni oltre 1 milione di euro per ammodernare tutto quello che è il l'impianto di monitoraggio, altamente innovativo, che ci mette a disposizione tutti gli elementi per cogliere le problematiche che provengono dai diversi segmenti.

Quando parliamo della qualità dell'aria a Terni – lo avete detto voi anche se forse non stanno proprio in quel modo le cose – il problema più grande non è quello dell'incenerimento, perché le voci che compongono e che danno maggiore problematicità per le PM10, e per tutto il tipo di inquinamento dell'aria, riguardano soprattutto la mobilità, quindi il traffico, il riscaldamento, le fonti energetiche e poi naturalmente in territori come Terni anche l'attività produttiva che naturalmente porta con sé determinate conseguenze.

Quindi, in questi anni, la Giunta regionale, attraverso tavoli o non tavoli, perché c'è tavolo regionale e poi c'è il tavolo comunale, al quale la Regione Umbria partecipa con i propri dirigenti una volta ogni quindici giorni, ha portato avanti interlocuzioni sia come Assessorato all'ambiente, alla sanità, ai trasporti, mettendo anche a disposizione oltre 80 milioni di euro per fare in modo di dare una mano per l'ammodernamento degli autobus, quindi del trasporto pubblico, per accedere a quelle che sono le nuove opportunità, ad esempio per la mobilità elettrica; noi stiamo triplicando le colonnine all'interno del territorio regionale per poter incentivare anche da questo punto di vista l'uso di macchine elettriche.

Abbiamo messo a disposizione incentivi per il risparmio energetico, per la sostituzione di caldaie, proprio nei giorni scorsi abbiamo incontrato i Sindaci dell'Umbria ai quali abbiamo tra l'altro detto che la maggiore premialità viene data a quei Comuni situati in territori che sono maggiormente sensibili, da questo punto di vista, che come proposta appunto ci pongono l'esigenza di ammodernare le caldaie, quegli impianti che utilizzano gasolio, carburanti che rappresentano una voce importante nella parte inquinamento.

Abbiamo lavorato anche da quando le funzioni sono tornate tutte in Regione, per la nascita del Curit, che è il catasto regionale delle caldaie, voi direte che cosa c'entra? C'entra perché per la prima volta a livello regionale c'è una banca dati regionale trasparente consultabile dalla quale si può vedere in diretta chi ha fatto una manutenzione corretta e chi no, questo va a garantire i cittadini, perché se la caldaia ha una corretta manutenzione consuma anche meno e dà un maggiore riscontro, ma



soprattutto laddove c'è una corretta manutenzione delle caldaie c'è una maggiore qualità dell'aria perché si riducono le emissioni.

C'è quindi un lavoro che portiamo avanti a 360 gradi da questo punto di vista, e c'è un tavolo, una task-force, che pensa soprattutto all'area del ternano, anche se non è che la Giunta regionale pensa che la qualità dell'aria e della vita debba essere solo riferita a Terni. A Terni c'è una particolare contingenza per com'è situata, io vengo dall'Alto Tevere, Terni si chiama la Conca ternana, quindi anche da un punto di vista della morfologia del territorio c'è una bella differenza, che porta con sé anche determinate conseguenze, come Giunta regionale ci siamo confrontati con queste tematiche, c'è un confronto quotidiano che appunto porta a mettere in campo quelle che sono le possibilità in capo alla Regione di intesa anche con i Sindaci.

Io credo che nei prossimi giorni, indipendentemente appunto da quello che sarà l'iter sul quale, ripeto, governa la legge e non la politica, bisognerà anche con più attenzione riaffermare che nel territorio del ternano, proprio per il fatto che se non ci sono elementi di novità, non è che la Giunta regionale si sveglia la mattina e revoca autorizzazioni che sono state rilasciate, perché conformi alle regole, si debba con più forza forse far transitare, colloquiare con i cittadini, per mettere a loro disposizione tutte quelle informazioni utili a far sapere che in tutti gli atti della Regione, anche autorizzativi, si lavora all'insegna del miglioramento per quanto riguarda le emissioni, e quindi per qualsiasi impianto e non solo per questo, che c'è tendenzialmente l'esigenza, e quindi la volontà di lavorare per conseguire un obiettivo, la dico in modo sintetico, con un saldo zero, cioè di fare in modo che laddove intervengano nuove fonti ci possa essere comunque man mano nelle autorizzazioni nuove che sono in corso un miglioramento efficace e vero.

Stiamo per questo appunto in sintonia e contatto anche con ARPA, perché poi non basta far sì che ci siano autorizzazioni che rispettano questi principi, laddove poi non ci fosse e non c'è un controllo appropriato. Per questo già da tempo noi abbiamo chiesto ad ARPA di fare un monitoraggio il più preciso e anche stringente possibile, proprio perché ci sta a cuore la salute di una parte importante dell'Umbria, che rappresenta in termini di popolazione, non lo so, se un terzo, un secondo o altro.

La verità è che parliamo della seconda città dell'Umbria, parliamo di un territorio che è importante per ognuno di noi, e la verità è che ogni parte dell'Umbria porta con sé la conseguenza che la Giunta regionale nel governo dei processi se ne debba interessare perché appunto l'Umbria è una e si salva, laddove riusciamo a salvaguardarne i singoli connotati.

Su questi obiettivi noi abbiamo lavorato e stiamo lavorando, e credo che ci vorrà anche quell'equilibrio che ci porti a far tenere insieme i diversi strumenti di programmazione, perché se da un lato noi lavoriamo, e credo che abbiamo fatto bene, è stato importante vedere riconosciuto il territorio ternano come area di crisi complessa che porterà in futuro finanziamenti, anche possibilità di insediamenti importanti, per valorizzare la produzione e l'economia di quel territorio. Questo deve naturalmente camminare di pari passo con quel miglioramento di tutti quanti gli





impianti e i siti di produzione presenti, altrimenti credo che sarebbe complicato pensare a un futuro sviluppo di Terni e di quel territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Hanno chiesto di replicare in ordine il Consigliere Nevi e il Consigliere Liberati, quindi do a voi la parola.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. In apertura vorrei dire che accolgo la proposta di non andare a votazione con le mozioni, però di cercare in tempi brevissimi di fare una risoluzione seria, Assessore. Lei ha risposto un po' a suo modo, dicendo: stiamo già facendo molto. Io capisco che c'è anche un pezzo di retorica che non può esimersi dal dire queste cose, però bisogna fare un qualcosa in più, cioè la situazione della Conca ternana bisogna che il Consiglio regionale la riconosca come una cosa più importante dell'ordinaria amministrazione, dalle sue parole trapela ordinaria amministrazione.

Qui serve invece una cosa straordinaria, un piano straordinario, fatto seriamente; serve in tempi rapidissimi un serio studio epidemiologico, che ci dica com'è la situazione una volta per tutte in modo scientifico; serve di mettere a sistema dati che tra l'altro già esistono, poi ne parleremo magari in Commissione, io ho le idee molto chiare perché ho fatto ore di confronto con tecnici penso abbastanza qualificati e comunque sarà oggetto di discussione, ci sono tanti strumenti tecnici che possono essere messi a disposizione.

Se oggi vogliamo sapere quante sono le emissioni degli inceneritori noi non lo sappiamo, non c'è nessun dato che ci dice questo. Se noi oggi riuscissimo a capire quali sono gli inquinanti che arrivano in atmosfera e quali sono le fonti, beh, staremmo un pochino più avanti, nel senso che cominciamo a tarare gli obiettivi. Se avessimo dati aggiornati, invece che al 2013, al 2017, sarebbe meglio.

Su questo proseguiamo venerdì in Commissione se ci sarà occasione, ma io voglio che sia fatto questo, basta parlare solo di autorizzazioni agli inceneritori, io non la posso più sentire questa cosa, basta! Dobbiamo parlare del problema più grosso, più vero e che guarda ai prossimi vent'anni della nostra comunità ternana, e umbra in particolare, è questo il tema. O noi continuiamo a parlare dell'autorizzazione all'inceneritore o parliamo del problema vero, cioè la situazione ambientale della Conca ternana che non può essere affrontata come viene affrontata quella di Città di Castello, di Gubbio, di Foligno o del Lago, è semplice. E su questo serve non di delegare alla ASL, Assessore, con tutto il rispetto, io quella delibera la vivo con un po' di preoccupazione perché la ASL può fare parte di quel tavolo, ma qui bisogna prendere il Ministero della salute, non la ASL, il Ministero della salute! E dire: guardate, cari signori del Governo nazionale, andiamoci a parlare tutti quanti insieme e diciamo: area industriale complessa va bene, ma qui c'è un problema più grave, perché è più grave il problema dell'ambiente che non quello dell'industria della nostra città, è più grave! Lo dice uno che tutti voi sapete quanto abbia a cuore lo sviluppo dell'industria nella Conca ternana.



Ma il problema dell'ambiente è più grave e va affrontato con un piglio diverso, non con l'ordinaria amministrazione, una delibera di Giunta regionale che dà mandato alla ASL, ma quale ASL? Qui serve il Ministero della salute! Il Ministero dell'ambiente, la Comunità Europea! Servono le fondazioni bancarie. Serve la Regione! Servono i Comuni, la Provincia, tanto il Comune di Terni insomma purtroppo abbiamo visto, tutto ciò che toccano va a finire a disgrazia, quindi è meglio lasciar perdere, se vogliamo fare una cosa seria dobbiamo fare questo, e io direi di farla, se no continuiamo qui a parlare di ambiente, quando ci sta l'autorizzazione del tizio, poi arriveremo all'autorizzazione alle caldaie, se va avanti di questo passo.

Penso invece che sia opportuno fare questo e per questo io dico che è tempo di fare una risoluzione unitaria, se ci riusciamo, e penso che il Consiglio regionale possa farlo in tempi rapidi. Con tutto il rispetto qui non è che stiamo parlando dell'omofobia, qui stiamo parlando di una cosa molto grossa, più grossa dell'omofobia, allora se la prossima volta diciamo di accelerare sull'omofobia su questa acceleriamo veramente, però, nel senso che qui tempo una settimana, dieci giorni dobbiamo arrivare a capire quello che bisogna fare nei prossimi sei-sette mesi, se no il punto è che continuiamo a girarci intorno e a non considerare che laggiù c'è gente che lo percepisce sulla propria pelle.

Quando a Terni arrivano le puzze e non si sa da dove vengono e dove vanno, bisogna che la politica dia una risposta, bisogna che le Istituzioni diano una risposta, perché io mi sono anche stancato di dire: non si sa. Perché l'ARPA, abbiamo questo genio della lampada che oggi è riuscito anche nell'intento di farsi scrivere una nota congiunta da tutti e tre i sindacati...

**PRESIDENTE.** Tempo, Consigliere.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

...dicendo che la riorganizzazione dell'ARPA la leviamo da Terni, la centralizziamo su Perugia, altro che il servizio energia e ambiente di Liberati, qui stiamo andando nella direzione che al cittadino ternano appare sempre quella di una Regione che si allontana dal problema, invece bisogna avvicinarsi e bisogna convogliare anche le altre Istituzioni su questo.

Io sono ottimista, alla fine, perché vedo che c'è una sensibilità che va aumentando, però, Assessore, mi raccomando, partecipi a questo tavolo, alla Commissione, se viene una volta a Terni non è male.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Non è che chiamo lei quando vado a Terni")*

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, ci mancherebbe. Però è importante farlo, e forse farlo a Terni ha una importanza maggiore, perché anche le cose visive sono importanti, che la Regione si avvicini alla realtà per discutere di questo problema è una cosa importante. Grazie.

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Liberati. Ricordo che per la replica ci sono cinque minuti.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Qui sono state dette molte sciocchezze, a mio parere. Mi chiedo innanzitutto se l'Assessore crede in quello che dice, ma in particolare il fatto che manchino elementi di novità, quando ci saranno elementi di novità.

Poiché c'è un "convitato di pietra" che non viene citato, che è la ThyssenKrupp, lo diciamo molto chiaramente, la valutazione di impatto ambientale della ThyssenKrupp è ferma al 2005, nonostante si sappia bene quello che è successo con la costruzione della galleria stradale, ed è vostro preciso dovere aggiornarla, ma non lo fate da anni, primo.

L'autorizzazione integrata ambientale della ThyssenKrupp per il 2010 imponeva con tutte le proroghe entro il settembre 2016 di recuperare le scorie, non state spingendo su questo, o meglio, l'azienda si trova in questo momento in una situazione di illegalità e nessuno lo sottolinea, noi lo facciamo. Voi dovete accompagnare l'azienda, quell'azienda, in una situazione diversa, per la riqualificazione ambientale, e le scorie che hanno un contenuto del 10 per cento di acciaio in quella discarica Pentima-Valle sono l'oro, la miniera che consentirebbe all'azienda di riqualificarsi, ma voi fate riciclare le scorie soltanto da oggi in poi, e quella roba lì? Quella roba lì va a sversare sulle falde acquifere, com'è noto, però la valutazione d'impatto ambientale non la sistemate.

Oggi parliamo degli inceneritori? Bene, cominciamo dagli inceneritori. Cominciamo da qualcosa. Perché quando si dice la divisione tra politica e dirigenza, ricordo che quei dirigenti ce li mettete voi, li nominate voi, non io, non altri, e poiché sono trent'anni che questa storia va avanti, ripeto, ed è giusto quello che ho sentito in merito alle misure ordinarie, darei ascolto soltanto a una sorta di querimonia di situazioni: sì, facciamo, stiamo facendo, come i tavoli, le task-force. Ma dove?

Quando si pronunciano certe parole, bisognerebbe pensare a quella che è la situazione da quelle parti, bisognerebbe andare a visitare certe ali dell'ospedale, perché questa è la situazione, che è certificata, a proposito del Ministero, dal Ministero della sanità, dall'Istituto superiore di sanità, già oggi. Non servono ulteriori dati. È stato detto dei sensori, i sensori ci sono, dal 2014, ci sono i sensori dei metalli pesanti che ci dicono qual è la situazione, c'è la fotografia ad oggi.

Quindi il problema è che oggi siamo arrivati al punto in cui bisogna decidere, e per decidere occorre non soltanto consapevolezza ma anche volontà, volontà politica, occorre indubbiamente anche trovare tra noi una superiore armonia perché al momento non c'è, ma non c'è perché? Perché io credo che faticiamo culturalmente a riconoscere quale sia il problema e ovviamente ci troviamo dinanzi a colossi, a multinazionali, dinanzi alle quali non sappiamo, o meglio, voi al momento gestendo l'Amministrazione pubblica non sapete come contenere le derive ambientali che presentano, perché le presentano.



E quando ancora si parla di quell'area, e ho parlato del fatto dell'ambiente e salute e direzioni operative, sedi operative da trasferire, c'è un problema di pianificazione sui territori. Io ripeto, si può costruire una raffineria, voi volete una raffineria? Si può cominciare con una DIA a fare di tutto, perché non è vero, non basta soltanto sul piano regolatore escludere certe attività perché poi si arriva alla variante, al TAR eccetera. No, bisogna farlo qui, bisogna difendere, se vogliamo farlo, le Amministrazioni da qui, quindi la Regione dell'Umbria deve chiudere questo *vacuum* legislativo sui territori, per quanto riguarda andare in direzione del risanamento, quindi fare in modo che esista una pianificazione diversa, rispetto a quella fortemente carente di oggi.

Quindi abbiamo ricordato la VIA non aggiornata dal 2005 sulla ThyssenKrupp, il tema delle scorie, ricordo che fino a pochi mesi fa si pronunciavano sciocchezze come le sigarette, le donne di Terni fumano troppo rispetto ad altre, questo è stato detto per anni, oppure le briciole, cioè si può continuare in questo modo? No, penso che quel momento lo abbiamo superato, con la letteratura grigia che veniva rappresentata.

Penso che ci sia da parte di molti una forte consapevolezza, non posso però accettare il fatto che si dica che sia stato un atteggiamento inquietante, intimidatorio. Ma io questa storia la soffro, la sento e ve lo dico, ve lo rappresento, ve lo dico strillando, strepitando. Prendetele due urla, visto che comunque governate tranquillamente da decenni. E ripeto, sulla VIA della ThyssenKrupp da dodici anni la situazione è questa, chi ve lo deve dire? Se nessuno sostanzialmente viene ascoltato dai dirigenti...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "La comunità dovrebbe sapere chi è l'autorità")*

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria).*

Ho capito, ma la politica... allora smettiamo...

**PRESIDENTE.** Facciamo terminare l'intervento, Presidente.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "L'autorità sulla ThyssenKrupp sa qual è?")*

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria).*

Certo che lo so qual è.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Lo dica, qual è l'autorità?")*

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria).*

Dillo tu.

**PRESIDENTE.** Per cortesia!



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

...Nella ThyssenKrupp è il Ministero dell'ambiente. Essendo un SIN, il Ministero dell'ambiente vi ha coinvolto...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Ministero della salute e Ministero dell'ambiente")*

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Il Ministero dell'ambiente vi ha coinvolto, ma poiché quell'impresa siderurgica ha dimensioni di un certo tipo, la Regione è pienamente coinvolta e competente al riguardo. Vi consiglio di andare a leggere al riguardo le classificazioni perché non è come l'industria siderurgica di Taranto, dove è coinvolto solo il Ministero dell'ambiente, ma noi siamo coinvolti in primis noi.

**PRESIDENTE.** Consigliere, tempo.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Sto per concludere. È stato fondamentale l'approfondimento di questi giorni, e quindi la nostra rabbia è stata fondamentale perché abbiamo capito: uno, il Sindaco di Terni non si è espresso; due, la ASL 2 può ancora inviare un parere contrario motivo; tre, i Comuni limitrofi hanno fatto i pesci in barile, come si fa spesso qua dentro, parole su parole, raccontando amenità di ogni genere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Come concordato...

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente, per fare una proposta.

**PRESIDENTE.** Prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Volevo chiedere, visto che avevamo concordato all'inizio, per un iter regolamentare, dato che ci sono due mozioni, se le due mozioni possiamo rinviarle in Commissione, perché almeno le esaminiamo per provare a fare un unico documento per poi riportarlo in Aula.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Il Consiglio che lo facciamo a fare?")*

Presidente, abbiamo convocato oggi il Consiglio, per questo motivo, lei forse all'inizio non c'era quando a tal proposito avevamo concordato di non arrivare a una votazione. A termini regolamentari, di solito, cerchiamo di mettere insieme le due mozioni per arrivare a un'unica proposta, se ce la facciamo, se al Consigliere Liberati e al Consigliere Nevi va bene. Era soltanto per semplificare la situazione, dopo se ci sono altri problemi, va bene, era solo una proposta per aiutare.



Comunque, Assessore Cecchini, lei stia tranquilla che nella mia storia politica la chiarezza è sotto gli occhi di tutti, glielo volevo ricordare

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Non ho messo in discussione...")*

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Era solo per un ricordo personale, grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, anche lei voleva intervenire sull'ordine dei lavori?

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sull'ordine dei lavori, nella sostanza sono d'accordo con Brega, però nella forma farei una cosa diversa, nel senso che sospenderei la trattazione, quindi non aprirei la votazione sulle mozioni, in attesa che la Commissione possa elaborare un documento unitario da portare in Consiglio regionale, a quel punto decadono le due mozioni.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega: "Comunque in Commissione, sennò non possiamo analizzarlo")*

**PRESIDENTE.** Se siamo tutti d'accordo, procediamo secondo questa proposta. Ci sono contrari? No. A questo punto sono io che propongo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "...adesso sospendiamo e in Commissione faremo una risoluzione unitaria")*

**PRESIDENTE.** Era questa la proposta che credo intendesse anche l'orientamento del Consigliere Brega.

Chiuso l'argomento, quindi, a questo punto chiedo all'Aula se possiamo inserire l'atto 851 bis, che avevo inserito con l'ordine del giorno aggiuntivo.

Ci sono contrari o vogliamo procedere? Posso procedere alla discussione di questo atto?

Non vedendo contrari, procediamo.

**OGGETTO N. 304 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 28/03/2006, N. 6 (NORME SUL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO) –**

**[Atti numero: 851 e 851/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Rometti (relazione orale) – sostituito dal Consr. Solinas*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1265 del 07/11/2016*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Relatore di maggioranza, che diventa il Presidente della Commissione Attilio Solinas, prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Questa relazione avrebbe dovuto svolgerla il Consigliere Rometti, ma è assente, quindi mi prendo l'incarico io.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, che detta disposizioni di modifica della legge regionale 6/2006 (Norme sul diritto allo studio universitario), di propone innanzitutto di imprimere un'ulteriore spinta all'attuazione di quanto già disposto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e d) della stessa legge regionale 6/2006.

Tali disposizioni, infatti, prevedono che il diritto allo studio universitario si concretizzi anche realizzando, in collaborazione con le università, la rete dei centri per l'impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria, idonee attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e mercato del lavoro, nonché promuovendo e sostenendo l'utilizzo delle opportunità offerte dalle azioni dell'Unione europea, volte a favorire la mobilità internazionale e a ogni altra forma di scambio di esperienze culturali e scientifiche con le Istituzioni universitarie europee e anche di altri Paesi.

In quest'ottica intervengono le disposizioni di modifica che vanno ad ampliare le azioni attualmente messe in capo dall'Adisu, nell'ambito del diritto allo studio universitario, in una logica di rivisitazione del ruolo complessivo dell'agenzia a supporto degli studenti, delle università e più in generale dell'istruzione terziaria regionale, il tutto con lo scopo di razionalizzare l'intero sistema che tenga conto da un lato della sostenibilità delle risorse impiegate, dall'altro di un'attenta valutazione delle possibili forme istituzionali e organizzative, così da pervenire a un assetto tale da garantire funzionalità ed efficacia nell'attuazione delle politiche regionali.

Dunque, oltre alle attuali funzioni esercitate dall'Adisu in materia di diritto allo studio universitario, le modifiche proposte attribuiscono all'agenzia le seguenti ulteriori funzioni: a) la gestione degli interventi in materia di apprendistato dell'alta formazione e della ricerca presso il sistema delle imprese, unitamente al necessario coordinamento e raccordo dei soggetti interessati a supporto degli studenti e dei dottorandi universitari; b) la gestione delle procedure dirette a finanziare dottorati e assegni di ricerca mediante l'utilizzo di tutte le fonti di finanziamento disponibili, tra cui quelle del Fondo sociale europeo (FSE), coinvolgendo settori produttivi regionali; c) la gestione delle procedure dirette a finanziare la mobilità internazionale previste nella programmazione comunitaria; d) la realizzazione in collaborazione con le università, la rete dei servizi per l'impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria di attività di orientamento e di informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro; e) infine la funzione denominata Umbria Academy relativa alla promozione sul piano nazionale e internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale, anche in relazione alle iniziative recentemente intraprese dalle



organizzazioni preposte in materia di azioni volte a favorire l'accesso dei rifugiati ai percorsi di alta formazione, quali gli studi universitari.

Le modifiche proposte intervengono inoltre anche in altri ambiti, quali la previsione tra i servizi forniti per garantire il diritto allo studio universitario dell'edilizia residenziale per studenti universitari, nonché la previsione degli interventi sulle strutture dei servizi di ristorazione. È stata inoltre inserita la previsione del contratto di servizio, che viene sottoscritto ogni anno tra la struttura regionale competente e l'Adisu, nonché l'attribuzione del ruolo di Garante per il diritto allo studio dello studente al Presidente della Commissione di garanzia degli studenti, soggetto istituito al fine di garantire il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione degli studenti al controllo sulla qualità degli interventi e dei servizi offerti da Adisu.

Le funzioni della Commissione di garanzia sono state ampliate con la previsione in capo alla Commissione medesima del compito di verificare il corretto adempimento del contratto di servizio, nonché la corretta erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario, eventualmente anche segnalando alla struttura competente e all'amministratore unico di Adisu eventuali inadempimenti o ritardi.

È previsto inoltre che il Garante per il diritto allo studio degli studenti debba anche presentare alla Conferenza permanente Regione Umbria - Università una relazione annuale sulla qualità dei servizi erogati da Adisu in materia di diritto allo studio universitario, nonché sul corretto adempimento del contratto di servizio.

Infine le disposizioni di modifica formalizzano le funzioni dell'Organismo indipendente di valutazione, quale organismo di diretta collaborazione della Giunta regionale, ai sensi della vigente legge regionale di contabilità, nonché prevedono che Adisu possa avvalersi dell'Agenzia forestale regionale (Afor), nel rispetto di quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e degli indirizzi adottati dalla Giunta regionale.

Durante l'esame dell'atto in Commissione è stata svolta l'audizione dei soggetti interessati, e inoltre sono state apportate alcune modifiche rispetto al testo proposto dalla Giunta regionale, che si sono rese necessarie per coordinare più puntualmente il disegno di legge rispetto ai contenuti della legge regionale 6/2006, nonché per rendere più chiara la portata delle disposizioni riguardanti le nuove funzioni attribuite ad Adisu. Inoltre sono state accolti alcuni emendamenti presentati dalla Giunta regionale medesima.

Il primo si propone di dare attuazione a quanto previsto dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017, la quale al fine di razionalizzare l'organizzazione degli Enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio ha previsto che ciascuna Regione istituisca un unico Ente erogatore dei servizi, nonché preveda una rappresentanza degli studenti nei relativi organi direttivi. Conseguentemente, il testo di modifica della legge regionale 6/2006 è stato integrato con la previsione della costituzione di un comitato di indirizzo, il quale, inserito tra gli organi di Adisu, riveste funzioni propositive nell'attuazione da parte dell'amministratore unico di Adisu del programma attuativo annuale e del piano triennale per il diritto allo studio, esprime pareri obbligatori sul bilancio di previsione e sul bando per la concessione

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*





annuale delle provvidenze, nonché esercita attività di vigilanza sull'attuazione del medesimo programma attuativo annuale.

È stato previsto inoltre che l'attuale Commissario straordinario di Adisu in carica fino al 31 marzo 2017 in forza del decreto del Presidente della Giunta regionale 85/2016, continui a esercitare le proprie funzioni fino alla costituzione del citato comitato di indirizzo.

Infine è stato accolto l'emendamento relativo all'attuale compenso dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti di Adisu ancora collegato a una vecchia delibera del Commissario straordinario di Adisu risalente al 2004, prevedendo che la Giunta regionale debba adottare l'atto previsto dalla legge regionale 6/2006, che individua l'importo da corrispondere ai componenti del Collegio entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.

In conclusione, il testo di legge è stato approvato in Commissione in data 7 marzo 2017 con 4 voti favorevoli e 3 astenuti.

Voglio ringraziare ancora una volta gli Uffici tecnici che hanno supportato l'attività della Commissione per il lavoro svolto e ringrazio anche l'Assessore Bartolini per essere stato presente nelle sedute di Commissione.

Credo che questo atto rappresenti un progresso nell'organizzazione dei servizi per il diritto allo studio nella nostra regione e per il collocamento degli studenti nel mondo del lavoro post laurea. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Solinas.

La parola adesso alla Consigliera Carbonari per la relazione di minoranza, prego. No?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Siamo senza badge")*

**PRESIDENTE.** Io non vedo da qui chi ha il badge inserito, quindi lei non partecipa, va bene.

A questo punto proponiamo la discussione. Ci sono iscritti a parlare?

Consigliere Smacchi, prego.

*(Brusio in aula)*

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che questo sia un atto importante, non soltanto per la storia, la tradizione di questa Regione, che di fatto ha sempre puntato in maniera forte rispetto al diritto allo studio universitario, ma anche perché va ad integrare un disegno di legge, una proposta di legge che era comunque... mi scusi, Presidente, ma io non ce la faccio, scusate un attimo.

**PRESIDENTE.** Ha perfettamente ragione, chiedo cortesemente silenzio all'interno dell'Aula.



**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

È una proposta di legge che va ad integrare una materia in cui la Regione Umbria costituisce un'eccellenza. C'erano delle situazioni da migliorare che di fatto hanno ricevuto dei miglioramenti, in alcuni casi anche sostanziali.

Ho presentato in Commissione un emendamento che di fatto mi sembra dalla relazione del Presidente soltanto in maniera sfumata è risultato, questo emendamento che ritengo invece debba costituire un principio che come amministratori e come Consiglieri dovremmo in qualche modo ripetere anche in futuro, ossia l'emendamento prevede con riferimento all'amministratore unico e con riferimento alla sua indennità l'abbassamento della parte fissa della sua indennità e l'innalzamento di quella variabile.

Tanto per essere chiari, nella stesura originaria si prevedeva per l'amministratore unico una parte fissa pari all'80 per cento dell'indennità complessiva, e una parte variabile pari al 20 per cento, indennità complessiva che è di 45.360 euro. Con questo emendamento abbiamo, come detto, abbassato la parte fissa al 60 per cento, prima era 80, e abbiamo innalzato la parte variabile dal 20 al 40 per cento.

Dico questo perché credo che nel momento in cui stiamo prendendo in considerazione la riorganizzazione anche dei nostri uffici, quindi anche la riorganizzazione del personale, iniziare a mettere sul tavolo un principio di questo genere, in cui viene premiato il merito, la produttività, i risultati credo sia un forte segnale, chiediamo e soprattutto diamo un segnale di crederci nel lavoro che viene svolto. Ripeto, con riferimento all'Adisu già i risultati sono eccellenti, e io approfitto anche di questo mio intervento per ringraziare il precedente amministratore dell'Adisu che a mio modo di vedere ha comunque svolto un lavoro importante, è stato sempre disponibile e su questo, credo, è stato anche rispettoso delle Istituzioni regionali.

Colgo l'occasione per fare gli auguri di buon lavoro al prossimo amministratore, però su queste basi, quelle dei risultati: noi dobbiamo sempre più puntare a questa parte variabile che i cittadini capiscono benissimo, quando glielo diciamo, quando gli diciamo i risultati e in qualche modo colleghiamo l'indennità a questi, i cittadini sicuramente ci capiscono e ci vengono dietro, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola adesso al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. La legge regionale 6/2006, quella afferente al diritto allo studio universitario, che oggi viene implementata da modificazioni e integrazioni, credo che rafforzi – questo è il concetto cardine su cui baricentra il quadro normativo – il ruolo di Adisu quale unica agenzia regionale e rafforza questo ruolo nei servizi alle differenti Istituzioni con valore universitario, questo è il baricentro legislativo su cui si determina gran parte della modifica che avviene al quadro normativo 6/2006, come legge regionale.



Si rafforza questo ruolo che diviene quindi un ruolo di cerniera, un ruolo di cerniera e anche di raccordo di progetti, come sottolineava il Presidente della III Commissione consiliare Attilio Solinas, e peraltro in audizione c'è stata anche una sollecitazione affinché vi sia un "raccordo costante", queste sono state le parole utilizzate sia dai rappresentanti della Università degli studi di Perugia, ma anche dall'Università italiana per stranieri sempre con sede in Perugia, e anche dal quadro rappresentativo degli studenti e della didattica; che questo ruolo di cerniera non sia solo un ruolo legislativo, un ruolo operativo, ma divenga un luogo dove le varie componenti che afferiscono al sistema dei servizi nel quadro universitario possano trovare un continuo raccordo tra domanda e offerta, anche per progetti, credo, significativamente innovativi come quelli di Umbria Academy, che ha la funzione di promozione dell'offerta formativa nel quadro italiano e internazionale. Credo che tra l'altro in generale questo tema sia di particolare importanza per il quadro economico culturale dell'intera Regione Umbria.

Peraltro, l'altro baricentro legislativo su cui il sistema di modifiche della legge regionale 6/2006 si fonda è quello dell'allargamento dei servizi, lo chiamo probabilmente in modo improprio così, ma per far capire esattamente anche, credo, il livello positivo su cui si spinge il quadro normativo di riferimento. Eravamo abituati a una qualità dei servizi tradizionali, al misurare la qualità dei servizi tradizionali, i posti letto, la mensa bar, i trasporti, i trasporti urbani, i servizi, le borse di studio. Tutto questo viene certamente rafforzato come ruolo ma si aggiungono altri sistemi di allargamento, di cui mi auguro sempre più Adisu possa occuparsi. Per esempio, tutto il quadro del rapporto studio/lavoro, anche negli anni universitari, e anche – questa è stata una citazione che mi sono permesso di fare anche in III Commissione consiliare da uditore – il pensiero ha spazi per attività che possano mettere insieme studenti in un quadro creativo finanche, secondo esperienze di livello italiano e internazionale, avere la possibilità di creare nuove idee, idee innovative, sinanche nuove idee di impresa già in questo ambito universitario.

È certamente, quello del ruolo di Adisu, un ruolo, come dicevo, di baricentro, non solo di offerta di servizi tradizionali, ma anche di servizi allargati, come ho appena sintetizzato, e anche di svolgere questa capacità di cerniera, di raccordo di progetti e di istituzioni universitarie, un ruolo sempre più importante, perché, com'è noto, anche ai signori Consiglieri regionali le università oggi attraggono certamente per la qualità della didattica, certamente per l'affinità e la correlazione tra università e strutture economiche e sociali del territorio, ma anche e soprattutto quando i servizi di base agli studenti sono allargati affinché lo studente possa avere reali opportunità durante il percorso di studi di entrare gradualmente nel sistema economico e connesso con l'offerta professionale futura.

Peraltro, l'articolato di legge cita altri aspetti a mio avviso interessanti che sono il Garante degli studenti, come ulteriore elemento di rafforzamento dell'attenzione alla domanda che gli studenti pongono; peraltro si pone e si è posto durante l'audizione, anche se non fa parte del quadro dell'articolato specifico, il tema della riqualificazione delle residenze attuali per gli studenti, perché comunque entra in maniera



convergente con quanto previsto dal disegno di legge regionale e modifica il n. 6/2006, e peraltro si fa anche cenno alla centrale unica degli acquisti e degli appalti, altro elemento credo qualificante del sistema.

È questo un atto, sottolineo, molto importante e fondante per tutto il quadro regionale, è molto importante e fondante per la qualità dell'Università degli studi di Perugia, la qualità stessa della Università italiana per Stranieri con sede in Perugia, ma anche la qualità dell'offerta formativa e dell'accoglienza di altre Istituzioni, dall'Accademia delle Belle Arti che mi pregio di citare così come il Conservatorio musicale, e peraltro voglio sottolineare come negli ultimi anni l'Università degli studi di Perugia ha sinanche recuperato qualitativamente ma anche quantitativamente il numero degli studenti iscritti per un'azione molto efficace, efficiente, direi pragmatica dell'attuale Rettore, professor Franco Moriconi, che mi pregio di ringraziare per questo suo sforzo anche legato alla tutela e valorizzazione delle sedi decentrate nel quadro della nostra regione.

Concludo sottolineando che questo è un atto di grande importanza, perché è un atto che va al cuore del tema attrattivo prossimo delle università, perché in un sistema formativo dove il numero delle sedi universitarie è aumentato, dove le Università telematiche dall'anno 2006 si sono sviluppate in un sistema formativo che ha ampliato i prodotti formativi dalle lauree L alle lauree specialistiche, ad altre filiere formative, per attrarre non basta più la qualità degli studi, non basta più la qualità della ricerca, ma serve qualcosa in più: serve di ampliare livelli di accoglienza per gli studenti, serve di ampliare i livelli formativi per connetterli sempre più al sistema professionale già durante il periodo di formazione; e serve anche – e concludo anche permettendomi una visione futura del sistema universitario in Umbria – reintrodurre il fatto che se si viene a studiare in Umbria probabilmente si riesce di più a unire la conoscenza con i valori etico-morali, in un rientro in un quadro di formazione universitaria neo umanistica, che sarà, mi auguro, un altro degli elementi portanti attrattivi del sistema universitario umbro, che dovrà guardare alla modernità recuperando probabilmente alcuni dei valori tradizionali della stessa Università. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non ho altri iscritti a parlare.

Quindi chiedo all'Assessore Bartolini, che ha anche presentato un emendamento, di intervenire per l'illustrazione dello stesso. Grazie.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Il dibattito ha colto molti punti qualificanti della proposta di legge che adesso verrà messa ai voti, fermo restando che l'Adisu, come anche è stato ricordato, è comunque già in questo momento un'agenzia modello in Italia, assicura l'erogazione al 100 per cento delle borse di studio, grazie all'attività che è stata fatta ottiene con poche regioni le premialità del fondo del diritto allo studio nazionale.

Ora, chiaramente, questo comunque non è sufficiente, questa legge vuole fare di più, vuole fare di più innanzitutto in termini di razionalizzazione, è stato ricordato

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



l'obiettivo di portare la centrale acquisti nel sistema generale di acquisizione degli approvvigionamenti, è stata accolta dal sottoscritto con favore l'emendamento del Consigliere Smacchi, apprezzato da tutti in Commissione, che punta a una maggior valutazione dei risultati anche dal punto di vista dei termini indennitari dell'amministratore.

È, com'è stato ricordato, una legge che promuove l'internazionalizzazione del sistema universitario e, come correttamente è stato adesso ricordato dal Consigliere Ricci, anche per quanto riguarda l'accoglienza, il sistema di accoglienza; migliorare la qualità dei servizi allo studente vuol dire migliorare anche l'accoglienza.

Io, ogni volta che vado in giro per l'Europa per attività universitaria, molto spesso incontro colleghi che si ricordano del passato come studente all'Università per stranieri di Perugia, non si ricordano di null'altro. Questo è molto importante, è un segno distintivo che ci portiamo in Europa e nel mondo, quindi migliorare da questo punto di vista l'offerta qualitativa dei servizi è un ottimo biglietto da visita per la nostra regione.

Infine, com'è stato ricordato, è una legge che mira a risolvere un problema che più di una volta in questa Assemblea, quando abbiamo parlato del tema dell'istruzione, è stato sollevato, la connessione col lavoro, cioè il diritto allo studio va coniugato oggi insieme al diritto al lavoro, quindi cerchiamo con questa legge di connettere le misure previste dalla programmazione europea con servizi che vadano dentro l'agenzia.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'emendamento, dopo il comma 1 bis dell'articolo 9 proponiamo un comma 1 bis, che è stata la richiesta dell'Università, com'è stato ricordato dal Consigliere Ricci, di una maggiore collaborazione. Io devo dire che la legge già promuove nuove forme di collaborazione, potenzia la Conferenza permanente, introduce il comitato d'indirizzo dove sono presenti al momento la governance ha solo amministratore unico, col comitato d'indirizzo saranno presenti anche rappresentanti dell'Università e dell'Accademia delle Belle Arti, naturalmente a titolo gratuito.

A questo punto, su sollecitazione del dibattito in Commissione, proponiamo anche questo comma che così recita: "la Giunta regionale, nell'adozione di linee guida, prevede per diverse tipologie di attività forme di collaborazione con l'Università, istituti universitari, istituti superiori di grado universitario e servizi per l'impiego nel rispetto della normativa vigente". Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto passiamo alla votazione.

Tutti avete ricevuto in copia l'emendamento presentato dall'Assessore Bartolini, direi come di prassi di votare congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati degli emendamenti, e quindi iniziamo mettendo a votazione in maniera congiunta gli articoli dal numero 1 al numero 9. Apro la votazione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Mi comunicano che verrà aggiunto il voto in maniera "manuale, artigianale")

### **Il Consiglio vota.**

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a mettere in votazione l'articolo n. 10. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'emendamento aggiuntivo, dopo il comma 1 bis dell'articolo 9 della l.r. 6/2006, del comma 1 bis 1., a firma dell'Assessore Bartolini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso gli articoli dal n. 11 al n. 22. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'intero atto com'è stato emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Adesso porterei in votazione l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73 del nostro Regolamento interno. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Adesso dobbiamo mettere in votazione l'urgenza. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** A questo punto torniamo all'ordine del giorno. L'oggetto n. 8 è stato sostituito da una mozione del Consigliere Squarta che però non è presente, quindi passiamo oltre. Oggetto n. 9...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "oggetto n. 4, Presidente")*



**PRESIDENTE.** Pardon, torniamo all'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO TECNICO-AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO, ISTITUITI CON LEGGE O REGOLAMENTO REGIONALE O CON ATTO AMMINISTRATIVO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ANNO 2016 - ART. 1 - COMMA 3 - DELLA L.R. 30/06/1999, N. 19 – [Atti numero: 910 e 910/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1496 del 12/12/2016*

**PRESIDENTE.** A questo punto la relazione viene fatta dal Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Presidente, trattandosi di un atto di natura meramente tecnica, se i colleghi Consiglieri sono d'accordo, io metterei a disposizione dell'Ufficio di Presidenza la relazione, c'è stato già un passaggio in I Commissione in modo tale che velocizziamo il dibattito e lo stesso svolgimento del nostro Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Direi di accogliere la proposta del Presidente Smacchi, quindi di passare direttamente alla votazione dell'atto. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2016 - ART. 101 QUATER - COMMA 1 - DELLA L.R. 28/02/2000, N. 13 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – [Atti numero: 945 e 945/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti*

**PRESIDENTE.** Il Presidente Smacchi sta per presentarci la relazione. Prego.



**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Anche per questo atto c'è stato un passaggio esauriente in Commissione, quindi se i colleghi sono d'accordo rimetterei la relazione direttamente all'Ufficio di Presidenza, grazie.

**PRESIDENTE.** Non vedo contrari, quindi abbiamo accettato la sua proposta della relazione depositata all'ufficio di Presidenza a disposizione dei colleghi.

A questo punto, visti gli assenti, io devo andare avanti con l'oggetto n. 9.

**OGGETTO N. 9 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'IMMEDIATA REALIZZAZIONE DI ALMENO UN PRIMO STRALCIO DEL "NODO DI PERUGIA" CONSISTENTE IN UNA VIABILITÀ DI RACCORDO TRA IL NUOVO SVINCOLO DI MADONNA DEL PIANO E L'AREA DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE – POLO OSPEDALIERO REGIONALE – [Atto numero: 726](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Leonelli, Rometti, Chiacchieroni, Casciari, Guasticchi, Solinas e Squarta*

**PRESIDENTE.** Non so chi vuole presentare la mozione. Il primo firmatario è Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Mi dispiace che sia andato via anche Rometti, su questa, Presidente, tra l'altro va fatto un aggiornamento perché c'è stata in costanza anche questa riunione della Commissione I, dove la Presidente ci ha informato rispetto al nodo di Perugia, al tratto San Martino-Collestrada, quindi la mia idea è se possibile metterla in cima ai punti della prossima seduta. Nel frattempo, io con gli altri firmatari mi prendo la responsabilità di aggiornarla perché oggettivamente va aggiornata.

Se siamo d'accordo, consideriamo fin da ora di metterla in testa alle mozioni del prossimo Consiglio, nel frattempo i firmatari possono procedere a un adeguamento, senno' rischiamo di discutere un atto non aggiornato.

**PRESIDENTE.** Possiamo accogliere la sua richiesta.

*(Rimane così stabilito)*

Passiamo adesso all'oggetto n. 10.

**OGGETTO N. 10 – SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 770](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Smacchi*

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*





**PRESIDENTE.** La parola al Presidente Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, se lei è d'accordo, utilizzerei anche per questa mozione questo metodo. Vorrei in qualche modo presentare la mozione per poi chiedere al Consiglio di riportare la stessa presso la Commissione competente, che potrebbe essere la I e la II insieme, perché riguarda un impegno che noi chiediamo alla Giunta regionale al fine di assegnare all'attività di prevenzione del rischio sismico un budget annuale pari a una percentuale del bilancio regionale.

Questa Commissione nasceva in conseguenza del progetto Casa Italia, annunciato dal Governo Renzi, e ha come scopo e come obiettivo principale proprio quello di mettere al primo posto, anche in conseguenza dei sismi che hanno interessato la nostra regione, la prevenzione sismica. Non credo che per oggi ci siano le condizioni per poter fare un approfondimento e per far sì che vengano presi degli impegni da parte della Giunta regionale su questo tema, quindi se i colleghi sono d'accordo io sarei per riportare presso la I e la II Commissione, magari in seduta congiunta, questo tema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non credo ci siano problemi, quindi chiedo... prego, Consigliere Ricci, mi scusi.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Concordo con quanto enucleato dal Consigliere Presidente della I Commissione consiliare Andrea Smacchi, visto che la tematica mi sembra di particolare importanza necessita di un approfondimento tecnico.

Ho preso anche la parola perché era sfuggita la mia richiesta di intervento per quanto riguardava il rinvio del quadro afferente alla mozione sul nodo di Perugia che da quanto ci è stato enucleato sarà probabilmente realizzato per parti, anche a partire dai nodi infrastrutturali, volevo solo raccomandare che si citi nella mozione comunque la coerenza con il progetto originario dell'anno 2001, che fu enucleato dal CIPE già in quell'anno, cioè seppur la realizzazione avverrà per parti pragmaticamente legate alle disponibilità finanziarie, che lo stesso tenga la coerenza rispetto al progetto originario, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci, mi scuso per non aver colto il suo cenno di intervento per la mozione precedente, ma ha potuto recuperare.

Credo che potremmo accogliere la proposta del Consigliere Smacchi, quindi propongo di votare il rinvio in Commissione di questo atto di cui all'oggetto n. 10. Apro la votazione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "I e II congiunta")*

I e II congiunta, perfetto. Il Presidente Brega annuisce, quindi siamo d'accordo.

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ultimo atto della giornata, oggetto n. 11.

**OGGETTO N. 11 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE PER I FIGLI DI EMIGRATI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO – [Atto numero: 772](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa mozione ha avuto una lunga gestazione, sono sei mesi che è stata presentata, ma oggi forse cade in una seduta fertile visto che si parla comunque anche di Adisu.

Faccio riferimento all'istituzione di borse di studio universitarie per i figli di emigrati umbri residenti all'estero, in quanto la Regione ha ormai dal '97 una propria legge regionale, la 37, che tutela proprio la politica a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, sostenendo gli interventi finalizzati a sviluppare legami economici, culturali e sociali con gli umbri che vivono all'estero, che ricordo secondo gli ultimi dati sono 34.670, e per dare strumenti alla legge è stato istituito il Consiglio regionale dell'immigrazione, il CRE appunto, nel quale convivono con funzione partecipativa Enti locali, associazioni degli emigrati, i quali annualmente formulano delle proposte alla Giunta regionale sulla base delle quali viene approvato un piano annuale degli interventi, proprio a favore loro e delle loro famiglie.

Tra le attività svolte dalla Regione ci sono anche quelle finalizzate al sostegno delle numerose associazioni di umbri all'estero che rappresentano un nodo fondamentale di collegamento tra la nostra regione e la loro nuova residenza. Questi interventi hanno avuto e hanno tra gli obiettivi la promozione di un'offerta anche di formazione linguistica e culturale per i giovani, spesso giovani nati nei Paesi dove i loro genitori hanno scelto di vivere, che consentono non solo di mantenere dei legami forti con l'Umbria ma anche di promuovere la regione all'estero.

La Regione Umbria naturalmente ha una grande reputazione in tema di alta formazione grazie alle due Università, ma anche agli altri istituti di alta formazione, e oltre che quindi un'offerta formativa molto elevata il ritorno di questi ragazzi nel loro Paese di origine, quindi in Umbria, credo che sia qualcosa di importante non solo nella loro crescita culturale ma anche per appunto mantenere questo legame forte con la regione Umbria.

Quindi impegno la Giunta a valutare la possibilità, insieme ad Adisu e anche sentito il parere del Consiglio regionale dell'immigrazione, al fine di istituire e finanziare delle

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017



borse di studio universitarie che possano includere non solo vitto e alloggio ma anche esenzione del pagamento della tassa di iscrizione per i figli di emigrati umbri residenti all'estero, e questo credo che vada anche nella direzione del nuovo ruolo che Adisu assumerà nell'ottica della legge oggi approvata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera. Prego, la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. In grande sintesi voglio ringraziare la proposta di Carla Casciari, che condividerò con il mio voto favorevole, perché tocca due aspetti sostanziali.

Il primo rappresentato da quel numero, 34.670, un numero ampio di persone umbre che oggi vivono in altri luoghi e vivono in diverse parti del mondo, e quindi, secondo aspetto, la loro riconnessione formale, il sostegno che possiamo dare ai loro giovani, che quindi entra anche con l'atto che abbiamo precedentemente approvato per quanto riguarda i sostegni allo studio, ha una funzione non solo correlata al mantenimento di un livello di identità culturale, ma io aggiungerei anche qualcosa in più.

La valenza di questa proposta è sinanche economica perché il legame con queste famiglie, il ristabilire un forte livello di correlazione con anche i figli di queste famiglie significa un mantenimento di una rete che può essere anche una rete commerciale. Io sono stato testimone anche nella mia attività amministrativa di quanto chi lavora e vive all'estero può rappresentare un filo commerciale importante per molti progetti e attività sinanche che dall'Umbria cercano livelli informativi per commercializzare le loro idee, i loro prodotti e i loro progetti. Quindi tale riconnessione attraverso sostegni alle famiglie e in particolare ai giovani non è soltanto qualcosa di importante per l'identità culturale della Regione, ma finanche per lo sviluppo di reti commerciali all'estero. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Non so chi altri vuole prendere la parola.

La Giunta al riguardo? È chiamata in causa la Giunta sulla mozione della Consigliera Casciari, non so se l'Assessore Bartolini vuole intervenire in merito, grazie.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Siamo assolutamente favorevoli, stiamo lavorando a questo progetto sulle borse di studio per l'emigrazione. Ho parlato nei giorni scorsi con l'attuale Commissario che sta lavorando a questo, quindi sicuramente c'è il pieno appoggio da parte della Giunta regionale.

**PRESIDENTE.** A questo punto direi di procedere con la votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

*Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 51 - Seduta Assemblea legislativa del 14/03/2017*



**PRESIDENTE.** Quindi, approvata l'ultima mozione all'ordine del giorno di oggi, dichiaro chiusa questa seduta.

Buona serata a tutti.

*La seduta termina alle ore 17.43.*

---

**ATTO n. 910** - Proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Individuazione degli Organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico - amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea Legislativa -anno 2016 - art. 1 - comma 3 - della legge regionale n. 19 del 30 giugno 1999".

### **Relazione della I Commissione Consiliare Permanente** *Relatore Presidente Andrea Smacchi*

La I Commissione, nella seduta del 22 febbraio u.s., ha esaminato la proposta di atto amministrativo della Giunta regionale, concernente l'individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione dell'Umbria.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge regionale 19/1999, la Giunta regionale ha effettuato un censimento per individuare i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro organo collegiale istituiti con Leggi regionali o con atti amministrativi dell'Assemblea legislativa, da identificare come indispensabili o non indispensabili.

L'atto in esame, quindi, ha una natura meramente tecnica, non entra nel merito delle funzioni svolte dai singoli organismi, semplicemente prende atto dei dettami delle leggi o delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa.



Gli organismi ad oggi considerati indispensabili sono quelli indicati nella tabella A) dell'atto sottoposto all'esame dell'Assemblea legislativa.

Ciò premesso la I Commissione ha espresso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole sull'atto in esame, dando incarico di riferire all'Assemblea legislativa al sottoscritto.

**ATTO N. 945 - Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame,**  
concernente: "Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti  
sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo  
trimestre 2016 - art. 101 quater- comma 1 - della legge regionale  
28 febbraio 2000, n. 13 e successive modificazioni ed  
integrazioni".

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente  
Relatore Presidente Andrea Smacchi

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2 del vigente Statuto il Collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente all'Assemblea legislativa, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 8 luglio 2005, n. 22.

Il presente atto comprende la relazione sull'andamento della gestione finanziaria del terzo trimestre dell'anno 2016.

L'atto viene sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame.

I dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione competente per materia, attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al termine del terzo trimestre 2016, è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La I Commissione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha preso atto della relazione in argomento ed ha deciso, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, di trasmettere l'atto stesso all'Assemblea legislativa dando incarico di riferire al Presidente Andrea Smacchi.